

1

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

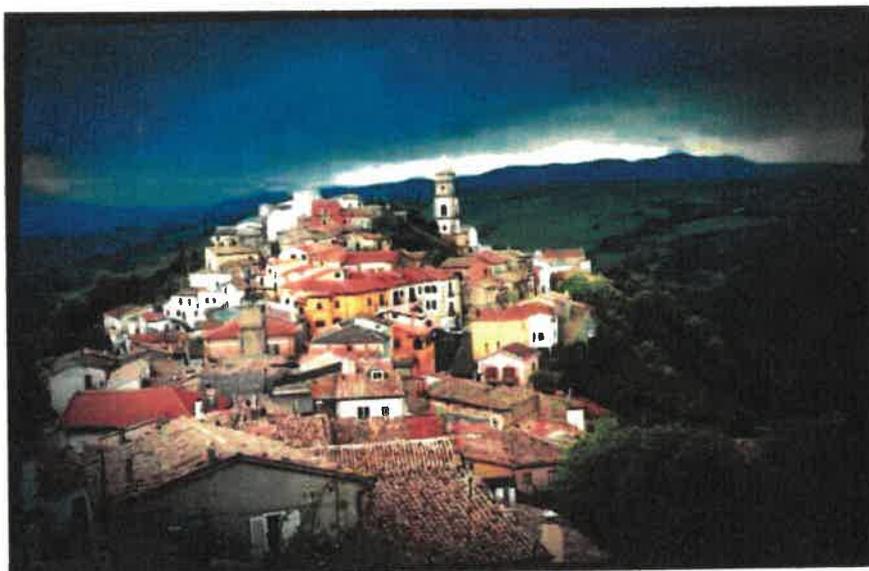
DECRETO n° 590 del 13/08/2014: P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.6 Supporto alle Province ed ai Comuni per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile. (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013). Approvazione dell'elenco definitivo delle istanze prodotte dagli Enti Locali ammesse a finanziamento (D.D. n° 695 del 13/10/2014) Beneficiario Comune di Calitri (capofila) (AV)

COMUNE CAPOFILA DEL C.O.M. n° 6 - AV: CALITRI

COMUNI DEL COM: ANDRETTA, CAIRANO, CALITRI, CONZA DELLA CAMPANIA, SANT'ANDREA DI CONZA



PIANO DI EMERGENZA DEL COMUNE DI ANDRETTA



RELAZIONE

Il Responsabile del C.O.C.
Giuseppe GUGLIELMO

Il Responsabile del C.O.M.
Arch. Giuseppe PIUMELLI

Il Sindaco
Giuseppe GUGLIELMO

Il Tecnico
Ing. Giovanni POLESTRA

Giovanni Polestra



Edizione del 31 ottobre 2015

INDICE

PREMESSA	3
PARTE GENERALE	5
1. Dati di base.....	5
1.1 Inquadramento territoriale.....	5
1.2 Accessibilità e distanze.....	5
1.3 Popolazione ed Insediamenti abitativi.....	7
1.4 Clima.....	10
1.5 Geologia.....	12
1.6 Idrografia.....	15
1.7 Approvvigionamento idrico.....	15
2. Modalità d'attivazione – Avviso.....	18
2.1 Preallarme.....	18
2.2 Allarme.....	18
2.3 Gestione dell'emergenza	19
3. Tipi di rischio	20
3.1. Rischio sismico	20
3.1.1 Tipologia dei massimi danni attesi.....	21
3.2 Rischio incendi da interfaccia	21
3.3 Rischio frane ed erosione.....	23
3.4 Rischio incendi boschivi	24
3.5 Rischio neve.....	25
3.5.1. Come si attiva il Piano Emergenza Neve.....	25
3.5.2 Dove operano i mezzi per lo sgombero della neve.....	25
3.5.3 Cosa fa il comune per gli anziani, invalidi, portatori di handicap, persone disagiate, ecc.	26
4. Aree di Emergenza	26
4.1 Le Aree di Attesa.....	26
4.2 Le Aree di accoglienza o di riposo.....	33
4.3 Le Aree di ammassamento soccorritori e risorse	37
5. Cosa fare in caso di	39
5.1 Cosa fare in caso di terremoto	39
5.2 Cosa fare in caso di frana.....	41
5.3 Cosa fare in caso di neve	41
6. Rischio incendi d'interfaccia: descrizione, scenario e modello d'intervento	40
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	45
1. Generalità 45	
2. Coordinamento operativo comunale (COC) e operativo misto (COM)	45
3. Responsabili funzioni di supporto	46
4. Salvaguardia della popolazione.....	48
5. Rapporti con le istituzioni locali e supporto all'attività di emergenza	48
6. Informazione alla popolazione.....	48
7. Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	49
8. Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	49
9. Funzionalità delle telecomunicazioni	49
10. Funzionalità dei servizi essenziali	49
11. Censimento e salvaguardia dei beni culturali.....	50
12. Modulistica dell'intervento.....	50
13. Relazione giornaliera.....	50
14. Struttura dinamica del piano.....	50
MODELLO DI INTERVENTO	51
1. Sistema di comando e controllo.....	51
2. Attivazioni di emergenza – scenari di rischio.....	58
2.1 Funzione 1 – TECNICA e di PIANIFICAZIONE	58
2.2 Funzione 2 – SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA.....	61
2.3 Funzione 3 – VOLONTARIATO.....	62
2.4 Funzione 4 – MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE.....	64
2.5 Funzione 5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA.....	66
2.6 Funzione 6 – CENSIMENTO DANNI E COMPLESSI EDILIZI	67
2.7 Funzione 7 – STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ.....	68
2.8 Funzione 8 – TELECOMUNICAZIONI.....	70
2.9 Funzione 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	71

PREMESSA

Il presente "Piano" costituisce il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di protezione civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso e contemplato in un apposito scenario.

I principi fondamentali in materia di protezione civile e governo del territorio debbono essere desunti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento a quelli espressi dalle leggi seguenti:

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile";

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- Legge 9 novembre 2001, n. 401, "Conversione in legge del decreto legge 7.9.2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".

Inoltre, con specifico riferimento alla materia del rischio idrogeologico ed idraulico, sono principi fondamentali quelli espressi dalle leggi:

- Legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

- Legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge del decreto legge 11.6.1998 n. 108, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania".

Infine, dopo la riforma introdotta dalla legge 401/2001 sopra citata, sono da prendere in considerazione i decreti e le direttive emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, nella qualità di responsabile del Dipartimento della protezione civile.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso, costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo.

I compiti affidati ai comuni in materia sono stati meglio precisati ed integrati dall'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed individuati nelle seguenti funzioni:

a) attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;

b) adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;

c) predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione;

d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

e) vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Inoltre in base all'art. 38 c. 2 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, "Ordinamento delle Autonomie Locali" il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; competenza confermata dal comma 2 dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Infine, l'articolo 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265, "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n. 142", non abrogato dalla normativa successiva, ha sancito definitivamente - eliminando

ogni incertezza circa le competenze - il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile. In tema di avvisi alla popolazione, già il D.P.R. 6.2.1981, n. 66, regolamento di attuazione della vecchia Legge 8.12.1970, n. 996, all'art. 36 prevedeva che il Sindaco, in caso di urgenza sostituisse il Prefetto nel compito obbligatorio di informare la cittadinanza.

Il piano è strutturato sulla base delle linee-guida predisposte a livello centrale dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, con particolare riguardo al documento denominato "Metodo Augustus".

PARTE GENERALE

1. Dati di base

1.1 Inquadramento territoriale

Andretta, centro agricolo situato sul versante sinistro dell'alta valle del fiume Ofanto, su una collina a 840 s.l.m., tra i torrenti Sarda, le cui origini sono chiuse dai fianchi dei monti di Mattinella, e l'Orato che da sotto Bisaccia corre lungo il pendio orientale del Formicoso fino sotto Cairano da dove poi, volgendo parallelo all'Ofanto, vi si immette.

Il territorio comunale occupa una superficie di 43,65 chilometri quadrati, ha un'altitudine minima di 450 m s.l.m. e una massima di 909 m. s.l.m.. I comuni immediatamente confinanti, tutti rientranti nella medesima provincia sono: Bisaccia, Calitri, Cairano, Conza della Campania, Morra De Sanctis e Guardia Lombardi.



FIG.1 - Comuni confinanti o di prima corona -

1.2 Accessibilità e distanze

Seppure situato in un'area interna, il Comune di Andretta risulta ben collegato:

Autostrada Na-Ba:

1) uscita : Lacedonia (Km 20 circa)

2) uscita : Avellino Est - proseguire per l'Ofantina direzione Lioni (Km 70)

Autostrada Sa-Rc:

1) uscita : Contursi (Km 50)

Il comune inoltre è raggiungibile mediante autobus di autolinee pubbliche, con collegamenti per Salerno, Avellino e Napoli.

TAB.1 – Distanze con i Comuni confinanti (o di prima corona) –

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Cairano	5,9 km	332
Morra De Sanctis	7,0 km	1.308
Conza della Campania	7,3 km	1.391
Bisaccia	9,3 km	3.835
Calitri	9,7 km	4.749
Guardia Lombardi	9,9 km	1.742

TAB.2 – Distanze con i Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona) –

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Sant'Andrea di Conza	11,0 km	1.566
Teora	11,2 km	1.515
Sant'Angelo dei Lombardi	12,5 km	4.144
Vallata	12,7 km	2.766
Pescopagano (PZ)	12,9 km	1.957
Castelnuovo di Conza (SA)	13,0 km	626
Lioni	13,4 km	6.217
Rocca San Felice	13,5 km	861
Aquilonia	13,7 km	1.720
Carife	13,9 km	1.439
Lacedonia	15,1 km	2.380
Caposele	16,1 km	3.494
Scampitella	17,4 km	1.258
Rapone (PZ)	17,9 km	987
Frigento	20,6 km	3.854
Ruvo del Monte (PZ)	20,7 km	1.094
Atella (PZ)	28,1 km	3.840
Rionero in Vulture (PZ)	29,0 km	13.302

TAB.3 – Distanze con i Comuni capoluogo della Campania –

<i>Comuni capoluogo della Campania</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
AVELLINO	45,1 km	55.171
BENEVENTO	50,0 km	60.504
SALERNO	53,4 km	135.603
CASERTA	84,6 km	76.887
NAPOLI	88,6 km	978.399

1.3 Popolazione ed Insediamenti abitativi

La popolazione complessiva ammonta a **1.934** abitanti (aggiornamento al 02.10.2015) e sul territorio comunale è distribuita in parte nel centro urbano ed in parte nelle frazioni e contrade quali la frazione Mattinella e le contrade di Aiafalca, Alvano, Arenara, Bosco S. Giovanni, Casadogna, Castelluccio, Cervino, Conici, Coste di Calamita, Dietrole Serre, Difesa, Fontana dell'Olmo, Deserte, Gessara, Liardi, Margine, Montefelice, Nocemanna, Occhino, Orcomone, Piani del Monaco, Pietra Rapone, Pisciole, Ponte, Raponciello, Santa Maria, Schiavi, Selice, Serrabianca, Vallone delle Canne, Valle Santa Maria, Valle Toline.

TAB.4 – Distribuzione della popolazione sul territorio comunale – Statistica famiglie al 02/10/2015

Localizzazione		Numero componenti familiari							Tot. Famiglie	Tot. Abitanti
		1	2	3	4	5	6	7		
CENTRO URBANO										
1	CONTRADA AIAFALCA	3	4		1				8	15
2	CONTRADA ALVANA	15	13	7	4	1			40	83
3	VIA ANNUNZIATA	9	2	2	3				16	31
4	VIA PADRE AGOSTINO ARACE	2	1						3	4
5	CONTRADA ARENARA	12	10	7	9	3			41	104
6	VIA FRATELLI BANDIERA		3		1				4	10
7	CONTRADA BOSCO SAN GIOVANNI									
8	PIAZZA DEI CADUTI	7	2	1		1			11	19
9	VIA CALVARIO	8	1	1	1				11	17
10	VICO CAPOZZI	4	2		2				8	16
11	CONTRADA CASADOGNA	10	2	2	11	1			26	69
12	VIA CASTELLO	8	2			1	1		12	23
13	CONTRADA CASTELLUCCIO	3			1				4	7
14	VIA CAVOUR	2	1		1				4	8
15	CONTRADA CERVINO	7	2	3	2				14	28
16	VICO 1° SAN GIOVANNI	1							1	1
17	VIA COSTA	9	5		3	2			19	41
18	VIA COSTA A. BOREA	2	1	1					4	7
19	VIA FRANCESCO CRISPI									
20	VIA SALVO D'ACQUISTO	1	3	2	1				7	17
21	VIA D'ANNUNZIO	10	6	5	3	1			25	54

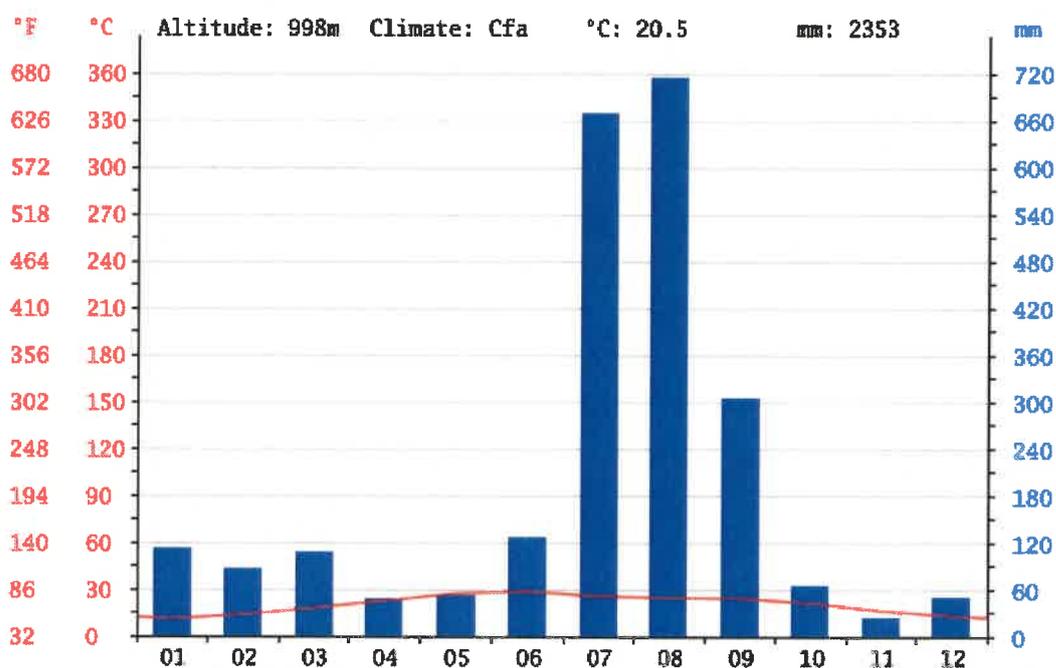
22	PIAZZA DE SANCTIS	5	2		1				8	13
23	VIA GIOVANNI DI GUGLIELMO	1		1					2	4
24	CONTADA DIETRO LE SERRE	2	1	1					4	7
25	CONTRADA DIFESA	1	2				1		4	11
26	CORSO EUROPA	7	4	4	1	1			17	36
27	VIA FICOCELLA	1		1					2	4
28	VICO I FIERA	2	5		2		1		10	26
29	VIA FONTANA	2		3	4				9	27
30	CONTRADA FONTANA DELL'OLMO	6	1	2					9	14
31	VIA GARIBALDI	6	7	2		1			16	31
32	CONTRADA GESSARA	4	4	1	2				11	23
33	VIA GORIZIA									
34	PIAZZA 4 NOVEMBRE				1				1	4
35	CONTRADA LIARDI	1	2		1			1	5	16
36	VIA LIBERTA'	3	1			1			5	10
37	VICO MANCINI	1							1	1
38	CORSO MANCINI	1	2						3	5
39	VIA MARENA	4	5		3				12	26
40	CONTRADA MARGINE	4	1		2				7	14
41	VIA MATTINELLA	24	15	10	13	4			66	156
42	PIAZZA GIAN BATTISTA MAURO					1			1	5
43	VIA MAZZINI	1		1	1				3	8
44	PIAZZA MIELE	1							1	1
45	VICO II MONTE		1						1	2
46	CONTRADA MONTEFELICE				1				1	4
47	CONTRADA NOCEMANNA	3	1		2				6	13
48	CONTRADA OCCHINO	9	3	2	3	1			18	38
49	CONTRADA ORCOMONE	2	1	1					4	7
50	CONTRADA PIANI DEL MONACO	3		1					4	6
51	VIA PIAVE	7	7	2	4				20	43
52	VIA PIETA'		2						2	4
53	CONTRADA PIETRA RAPONE	2		1		1			4	10
54	CONTRADA PISCIOLO	5	4	4	7	1			21	58
55	VICO PLEBISCITO	4							4	4
56	CONTRADA PONTE	1	1	1	1				4	10
57	VIA POZZO MADONNA	1	1		1				3	7
58	CONTRADA RAPONCIELLO		1						1	2
59	PIAZZA REGINA MARGHERITA	2	2						4	6
60	VIA ROMA	2	5	3					10	21
61	PIAZZA CAVALIER RUSSO	1		1					2	4
62	VIA SAN GIOVANNI	5	5	4	2				16	35
63	VIA VICINALE SANTA MARIA	1	2	1	6				10	32
64	VIA VALLE SANTA MARIA	1	1	1	3	1			7	23
65	VICO I SAN PIETRO	10		1	1				12	17
66	VIA SAN PIETRO	8	3	1					12	17
67	VICO II SAN PIETRO		2						2	4
68	VICO III SAN PIETRO	3	1						4	5
69	VICO IV SAN PIETRO									
70	VIA SAN ROCCO	8	2	1	2				13	23
71	VIA SARDA	1		1	1				3	8
72	VICO SAN ROCCO	1							1	1
73	CONTRADA SCHIAVI	11	3	2	1	1			18	32
74	CONTRADA SELICE	1							1	1

75	CONTRADA SERRABIANCA	6	2	1					9	13
76	VIA TEN. GIOVANNI SOLIMENE	6	2		3				11	22
77	PIAZZA FRANCESCO TEDESCO	2	1		1				4	8
78	VIA FRANCESCO TEDESCO	1							1	1
79	CONTRADA TERONE				2				2	8
80	VIA TIGLIO	1	1						2	3
81	VIA PALMIRO TOGLIATTI	2		5	4	1			12	38
82	VIA ENRICO TOTI		1						1	2
83	PIAZZA UMBERTO I	1							1	1
84	VIA VATICALE TERONE									
85	VIA VERDI	1		2					3	7
86	CORSO VITTORIO VENETO	19	13	10	7		1		50	109
87	VICO VITTORIO VENETO	2	1	2					5	10
88	VICO II VITTORIO VENETO				2				2	8
89	VICO III VITTORIO VENETO				1				1	4
90	VIA NAZIONALE SS 91	4	7	4	1				16	34
91	VIA PASQUALE STISO	1	1						2	3
92	VIA GRADONI MONTE	2							2	2
93	VIA LARGO INCORONATELLA	3							3	3
94	CORSO DE SANCTIS	10	3		2	1			16	29
95	VICO II DE SANCTIS					1			1	5
96	VICO III DE SANCTIS	2	1						3	4
97	VICO IV DE SANCTIS		1						1	2
98	VICO V DE SANCTIS	1	2	1					4	8
99	VICO VI DE SANCTIS	2							2	2
100	VIA FONTANA NUOVA		1	2					3	8
101	VICO II FIERA	1	1			2			4	13
102	VIA MONTE	2	2	1	1				5	13
103	VIA NAZIONALE		1						1	2
104	LRGO PRECISE				1				1	4
105	LOCALITA' CONICI	7	5	2	4	1			19	44
106	VICO CASTELLO	1	1						2	3
107	VICO 2° ANNUNZIATA									
108	VIA ARENARA		1	2	1				4	12
109	VICOLETTO COSTA		1	1					2	5
110	VICO I COSTA	2		1					3	5
111	VICO 3° MONTE				1				1	4
112	VIA PISCIOLO	6	2	5	3				18	41
113	VICO 2° SAN GIOVANNI									
114	VICO 1° SAN ROCCO		1						1	2
115	VICO 3° SARDA									
116	VICO CALVARIO		1						1	2
117	VIA SANTA MARIA			1					1	3
118	LOCALITA' AIROLELLA									
119	CONTRADA COSTE DI CALAMITA									
120	VIA SAN MARTINO									
121	CONTRADA VALLONE DELLE CANNE									
122	VICO I CASTELLO									
123	VICO I FRANCESCO DE SANCTIS									
124	STRADA PROVINCIALE 129	1							1	1
125	VIALE DELLA RIMEMBRANZA				2	1			3	13
TOTALI		368	2015	125	145	30	4	1	888	1934

1.4 Clima

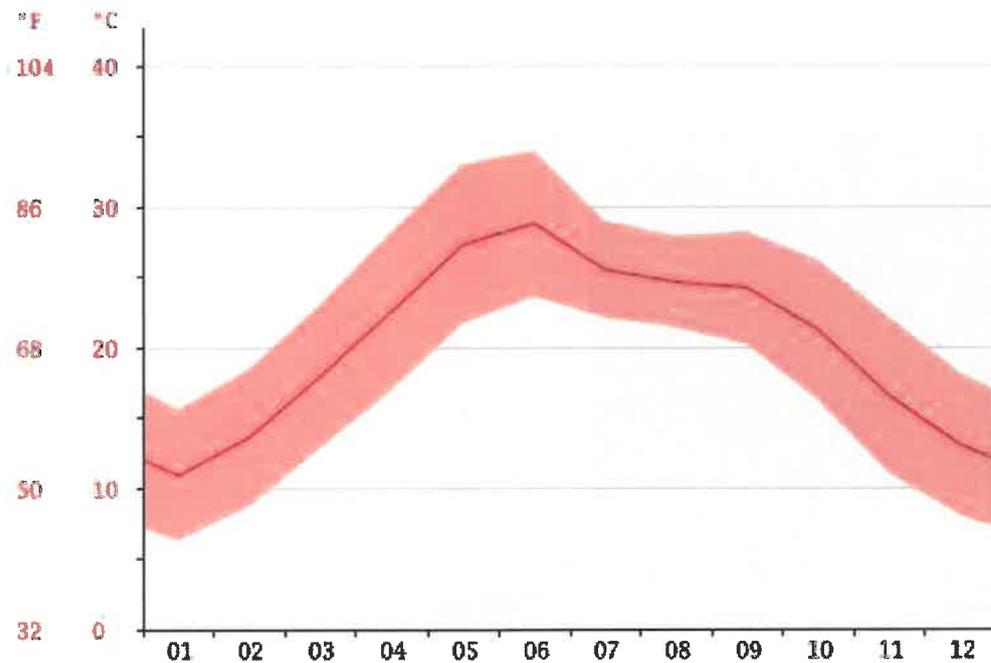
Il comune di Andretta è caratterizzato da un clima caldo e temperato. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno in Andretta. Anche nel mese più secco viene riscontrata molta piovosità. Secondo Köppen e Geiger la classificazione del clima è Cfa. Andretta ha una temperatura media di 20.5 °C. 2353 mm è la piovosità media annuale.

1 Grafico climatico



Il mese più secco è Novembre con 22 mm. Il mese di Agosto è quello con maggiori precipitazioni, avendo una media di 715 mm.

Grafico della temperatura



28.8 °C è la temperatura media di Giugno, il mese più caldo dell'anno. Durante l'anno Gennaio ha una temperatura media di 10.9 °C. Si tratta della temperatura media più bassa di tutto l'anno.

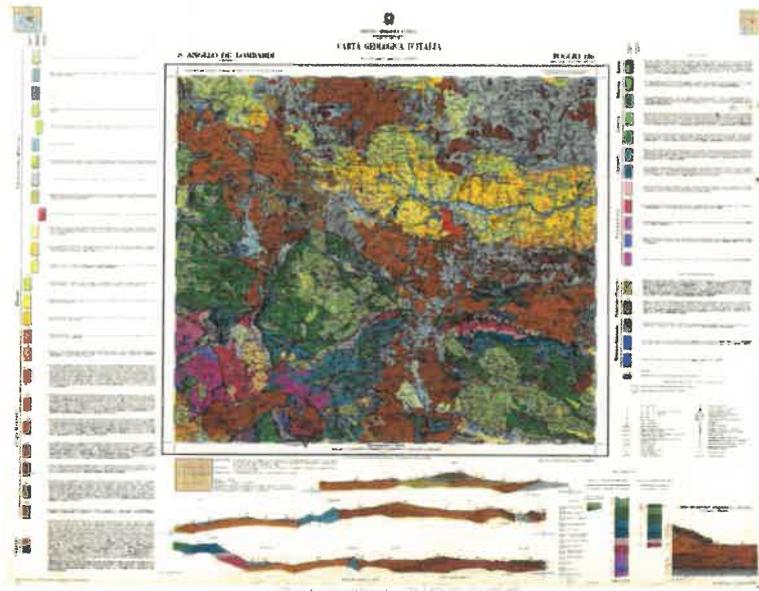
2 Tabella climatica

month	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
mm	111	85	107	48	51	127	669	715	304	64	22	50
°C	10.9	13.6	17.9	22.5	27.3	28.8	25.5	24.6	24.2	21.2	16.5	13.0
°C (min)	6.3	8.7	12.8	16.9	21.7	23.6	22.1	21.4	20.2	16.2	11.0	8.0
°C (max)	15.6	18.5	23.0	28.2	33.0	34.0	29.0	27.9	28.2	26.2	22.1	18.1
°F	51.6	56.5	64.2	72.5	81.1	83.8	77.9	76.3	75.6	70.2	61.7	55.4
°F (min)	43.3	47.7	55.0	62.4	71.1	74.5	71.8	70.5	68.4	61.2	51.8	46.4
°F (max)	60.1	65.3	73.4	82.8	91.4	93.2	84.2	82.2	82.8	79.2	71.8	64.6

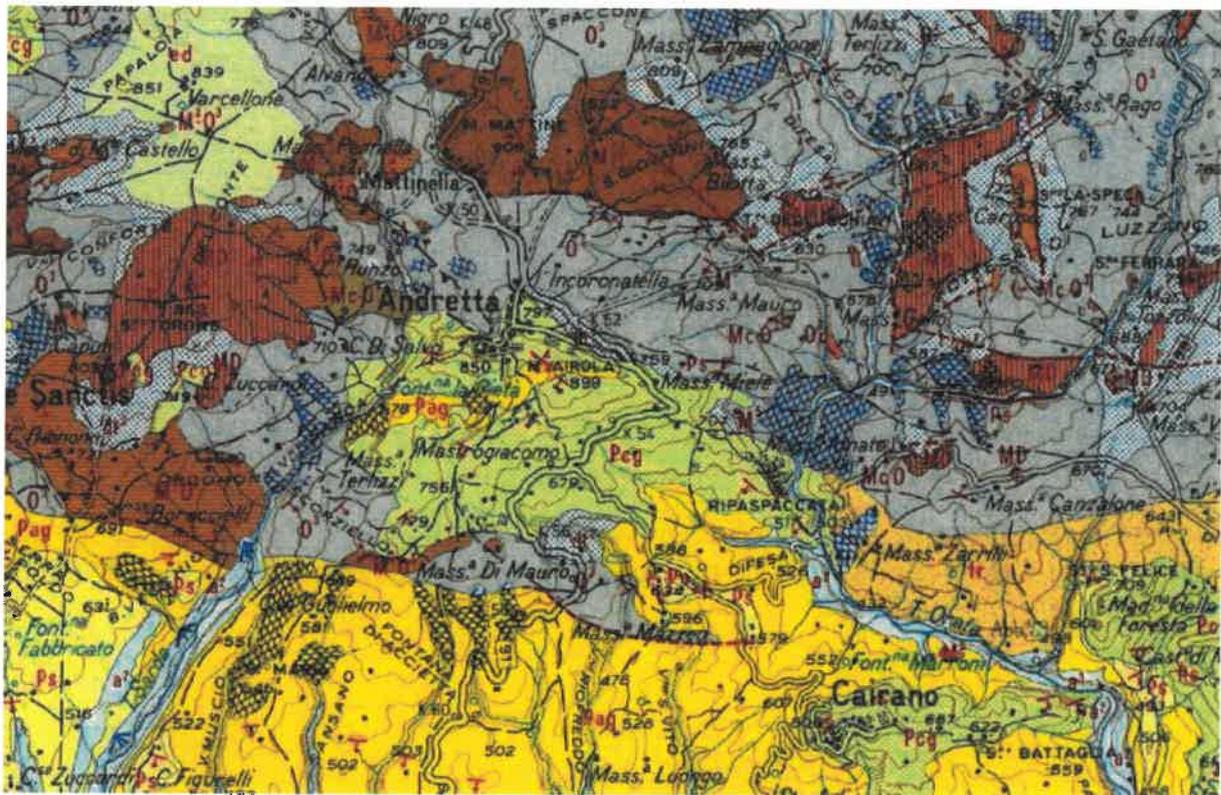
Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di precipitazioni di 693 mm rispetto al secondo. Le temperature medie variano di 17.9 °C nel corso dell'anno.

1.5 Geologia

Il territorio comunale di Andretta è situato nell'Alta Valle del Fiume Ofanto (in destra orografica) e ricade nel foglio N. 186 "S. Angelo dei Lombardi" della Carta Geologica d'Italia:



Stralcio



L'abitato sorge in gran parte su terreni ascrivibili al ciclo sedimentario del Pliocene Inferiore – medio, caratterizzati da conglomerati poligenici, di origine deltizio-lacustre, con ciottoli di diametro variabile da pochi centimetri fino a 20-30 centimetri, derivanti da terreni fliscioidi, subordinatamente da calcari mesozoici ed eccezionalmente da rocce cristalline, il cemento è argilloso-sabbioso e con grado di cementazione variabile. Il rilievo di monte Mattine fino alla località denominata Bosco di San Giovanni è costituito da arenarie grigio – giallastre ad elementi eterogenei, talvolta con ghiaietta e ciottoli di quarzo, da quarzoareniti dure grigio-giallastre e da arenarie molto cementate dell'Oligocene superiore – Miocene inferiore. Di frequente si ritrovano intercalazioni di scisti arenaceo-micacei fogliettati di colore giallastro, di argilloscisti, di marnoscisti, di marne, di calcari variamente marnosi. Le quarzoareniti e le arenarie, nel passato, hanno trovato utilizzo nell'edificazione del paese.

Nel territorio comunale, di frequente, si ritrovano affioramenti di terreni appartenenti al flysch rosso, caratterizzato da alternanze di calcareniti grigio-verdastre, calciruditi litoclastiche e brecciole calcaree. I banchi calciruditici e calcarenitici sono raramente superiori al metro e mostrano comunemente gradazione. Tali banchi mostrano nell'insieme una stratificazione mal definita, irregolare e poggiano generalmente su argilliti, marne calcaree, marne, argille marnose-siltose, argilliti rosso-brune e subordinatamente grigio-verdognole.

Ampliamente affioranti sono i termini ascrivibili al Complesso delle Argille Varicolori: si tratta di argilloscisti e marnoscisti, spesso più o meno scagliosi, con differente grado di costipazione e scistosità e di colore giallo-rosso-verdastro e vari colori. Nella parte superiore di tale complesso, si ritrovano intercalazioni più o meno sviluppate di pezzame litoide, costituito da calcari microdetritici, subcristallini, ceroidi e di colore biancastro, da calcareniti, da breccie calcaree, da arenarie calcaree rossastre e rosso-violacee, da diaspri, da scisti diasprini e, a luoghi, da molasse giallastre. Tali terreni, costituiscono anche il substrato di tutti i terreni prima menzionati, hanno notevole spessore e sono caratterizzati da una generale omogeneità litologica, anche se nel dettaglio si presentano caotici con rapide variazioni litologiche laterali e verticali.

In seguito a dislocazioni tettoniche, sovente ritroviamo discontinuità litologiche laterali. In particolare possiamo evidenziarlo nell'area compresa tra Piazza Dei caduti e Via Tenenete Solimene, ove troviamo ribassati termini arenacei a contatto con termini argillosi. Ciò è ancora evidente in località Mattinella, ove troviamo ribassati termini arenacei a contatto con litotipi argillosi.

1.6 Idrografia

Il territorio Comunale di Andretta si estende in sinistra orografica dell'Alta Valle del Fiume Ofanto il cui bacino idrografico si colloca al 16° posto tra i fiumi italiani. La portata delle acque del fiume Ofanto è molto modesta, ad andamento stagionale, con punte di massimo afflusso durante il mese di settembre e di dicembre e di minimo afflusso nei mesi di luglio ed agosto. Tra gli affluenti ed i tributari del fiume Ofanto, che interessano il territorio comunale, i più importanti sono il Torrente Sarda, le cui origini sono chiuse dai fianchi dei monti di Mattinella, il Torrente Orata che da sotto Bisaccia corre lungo il pendio orientale del Formicoso fino sotto Cairano da dove poi, volgendo parallelo all'Ofanto, vi si immette e, il torrente Mulino.

Questi presentano valori di densità idrografica abbastanza bassi a causa della modesta estensione areale. Durante la stagione di secca, sebbene le portate sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle invernali, gli alvei non sono prosciugati del tutto in quanto sussiste una modesta alimentazione garantita dall'esistenza di piccole falde che si instaurano negli areali a componente lapidea, relativamente più impermeabili delle rocce circostanti.

1.7 Approvvigionamento idrico

La fornitura idrica delle diverse aree del Comune avviene essenzialmente tramite:

- Acquedotto Pugliese;
- Pozzi privati per uso irriguo.

Gli acquedotti presenti sul territorio comunale sono:

- 1) ACQUEDOTTO URBANO alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite l'impianto di sollevamento idrico di Cairano situato in Contrada Piè della Rupe che alimenta il serbatoio principale in località Monte Airola;
- 2) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA ARENARA alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in pozzetto;
- 3) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA PISCIOLO alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in pozzetto;
- 4) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA OCCHINO alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in pozzetto;
- 5) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA MARGINE alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in pozzetto.
- 6) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA DEFESE alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in serbatoio;
- 7) ACQUEDOTTO COMUNALE RURALE DI C/DA ALVANO alimentato dall'Acquedotto Pugliese tramite attacco a contatore in serbatoio;

TAB.5 – EMERGENZE IDRICHE GESTITE DAL COMUNE: SORGENTI

Sorgente	Località	l/s	Captazione	Uso
Sorgente Pisciricolo	Via Vaticale Terone	3.0	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Difesa	Bosco San Giovanni	0.24	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Pisciole	Pisciole	1.9	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana della Pietà	Pietà	0.05	Vasca in pietra	Irriguo/Potabile
Fontana S. Martino	S. Martino	0,5	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Sant'Angelo	S. Angelo	0,6	Vasca in pietra	Irriguo/Potabile
Fontana Vecchie	C.da Occhino	0,4	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Pioppi	Pioppi	0,08	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Papa	Papa	0,14	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Pennetta	Località Mattinella	0,09	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Nuova	Centro abitato (200m)	0,14	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Cupone Grande	S.S. 91	0,7	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Margine	Contrada Margine	1,5	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Mattinella	Frazione Mattinella	0,14	Vasca in pietra	Irriguo/Potabile
Fontana Conici	Conici	0,36	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Monti del Mattino	Monti del Mattino	0,02	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Maglio	Località Monti	0,06	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Cervino	Cervino	0,15	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Tenore	Tenore	0,26	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Alvano	Contrada Alvano	0,13	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Codacchio	Codacchio	0,66	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Arenara	Arenara	0,03	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Aiafalca	Aiafalca	0,2	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Serrabianca	Serrabianca	0,09	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Pezzenti	Pezzenti	0,35	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Banditore	Banditore	0,33	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile

Fontana D'Accietto	D'Accietto	0,08	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Mierlo	Mierlo	0,08	Vasca in c.a.	Irriguo/Potabile
Fontana Frascineta o Pannizze	Località Frascineta	----	N° 2 vasche in c.a.	Irriguo/Potabile

TAB.6 – EMERGENZE IDRICHE NON GESTITE DAL COMUNE

Serbatoio/Presa	Località	Opera collegata	Tipologia
SERBATOIO	Monte Airola	AQP	Sopraelevato/Esterno con 2 vasca in c.a. interrate (capacità 1200 mc.)
PRESA/I.S.I.	Monte Airola	AQP	Interna in pozzetto in c.a. interrato (Presa in carico per gli abitati di Morra De Sanctis e Guardia Lombardi)
IMPIANTO ELEVATORE IDRICO	C.da Piè della Fontana	AQP	Sopraelevato/Esterno

2. Modalità d'attivazione – Avviso

L'avviso è l'elemento che mette in moto le attività d'intervento della struttura di Protezione Civile. Perviene alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico o al Pronto Intervento (se istituito) e contiene informazioni su una particolare fenomenologia, in corso, potenzialmente pericolosa per la salute pubblica, per l'ambiente ed i beni. L'avviso può essere di due tipi:

- 1) avviso che serve a prendere la decisione di entrare in preallarme:
 - condizioni meteorologiche avverse;
 - condizioni di pericolosità per gli incendi boschivi;
- 2) avviso contenente segnalazioni sul fatto che un dato evento si è verificato o si sta verificando.

Il primo tipo di avviso serve a mettere in allerta la struttura di Protezione Civile, in quanto indica che ci sono delle probabilità perché un certo tipo di evento si verifichi. Il secondo è una segnalazione che può provenire dalla Polizia Municipale, dalle squadre di operai o da un qualsiasi cittadino.

Fasi dell'Emergenza:

- PREALLARME
- ALLARME
- GESTIONE DELL'EMERGENZA.

2.1 Preallarme

Lo stato di preallarme riguarda i rischi prevedibili (rischio idrogeologico, rischio neve, rischio incendi) e scatta quando particolari condizioni atmosferiche inducono ad ipotizzare che l'evento potrebbe accadere.

La decisione di entrare in questa fase è affidata al Responsabile di Protezione Civile che, consultandosi con il Coordinamento Comunale di Protezione Civile, valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e la possibilità che l'evento possa volgere al peggio, anche sulla base di precedenti storici o esperienze recenti.

2.2 Allarme

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludersi casi in cui, o per tipologia del fenomeno (come ad esempio il fenomeno sismico) o per cause varie non ipotizzabili, non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati.

Tenendo presente che non esistono parametri fissi per proseguire con esattezza nella procedura, in caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla dichiarazione dello stato di preallarme, basandosi sulla conoscenza storica del territorio, il Responsabile di Protezione Civile decide di passare nella fase di allarme.

A seconda della portata dell'evento, del numero di persone coinvolte e dell'estensione del territorio colpito, dovranno essere immediatamente informati:

- Prefettura
- Dipartimento di Protezione Civile
- Provincia e Regione
- Vigili del Fuoco

- Carabinieri e Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- Comunità Montana
- A.S.L.
- ENEL
- Telecom
- C.R.I.
- Comuni limitrofi.

2.3 Gestione dell'emergenza

Si passa alla fase di gestione dell'emergenza non appena arrivano i dati della prima ricognizione che ha individuato la popolazione e le strutture coinvolte. In questa fase si è impegnati in un duplice compito:

- assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita;
- fare il punto dei danni subiti.

3. Tipi di rischio

Il piano di Protezione Civile è uno strumento organizzativo che consente di impostare politiche locali, unitarie, di previsione e prevenzione, e di predisporre e coordinare iniziative ed attività necessarie a fronteggiare gli eventi straordinari che possono verificarsi sul territorio comunale, quali:

- *RISCHIO SISMICO*
- *RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA*
- *RISCHIO FRANE*
- *RISCHIO IDROGEOLOGICO*
- *RISCHIO NEVE*
- *RISCHIO INCENDI BOSCHIVI*
- *RISCHIO CHIMICO*

3.1 RISCHIO SISMICO

Il territorio del comune di Andretta rientra tra le zone sismiche di Prima Categoria, con grado di sismicità S=12.

Il Comune è ubicato a circa 30 Km dalle strutture sismogenetiche della fascia appenninica centro - orientale che hanno generato i terremoti del 1851, 1930, 1962, mentre i terremoti più violenti, di intensità del 9° - 10°, che hanno interessato Conza furono quelli originati dalle più vicine strutture sismo genetiche della fascia appenninica centro - occidentale (1694, 1688, 1857, 1980).

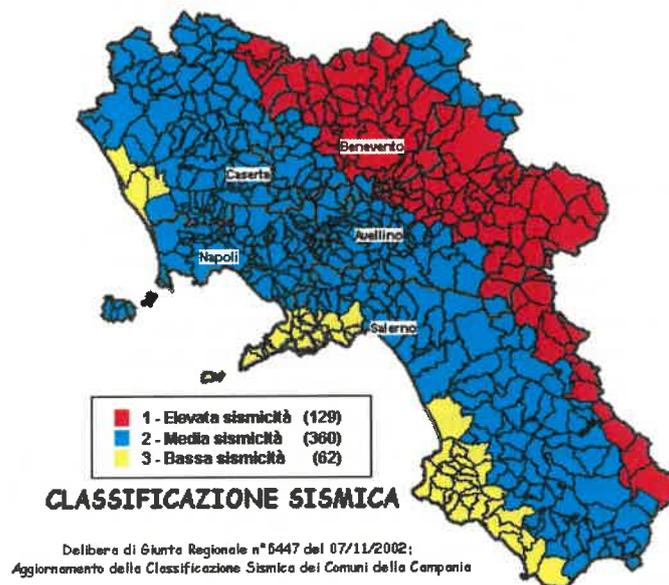
Il terremoto del 1694 ebbe un'area epicentrale praticamente coincidente con quella del sisma del 1980 e coinvolse l'alta valle del Sele e dell'Ofanto. Il sisma del 1688 ebbe area epicentrale a nord della zona di Benevento ed il Matese orientale, mentre quello del 1857 ebbe area epicentrale a sud della zona in esame tra l'Alta Val d'Agri ed il Vallo di Diano.

I terremoti del 1851, 1930 e 1962 ebbero, rispettivamente, l'area epicentrale nella zona compresa tra l'alta valle dell'Ofanto ed il Vulture, nella zona compresa tra l'Alta Irpinia e la Baronìa e nella zona compresa tra Ariano Irpino e Grottaminarda. Le ripercussioni di tali sismi su Conza della Campania, con intensità del 7° - 8°, furono probabilmente indotte da strutture sismo genetiche secondarie antiappenniniche, orientate NE - SW e quindi trasversali a quelle principali appenniniche orientate NW - SE.

I dati sismologici hanno evidenziato che una delle faglie crostali che hanno originato l'evento sismico del 1980 è ubicata nel territorio comunale. I principali effetti al suolo rilevati, consistenti nelle notevoli amplificazioni sismiche locali e nella rotazione profonda dei terreni in corrispondenza della valle dell'Ofanto (zona della diga) con ribassamento del versante in destra orografica, evidenziano l'importanza locale degli eventi sismici.

1. Per la determinazione del livello di pericolosità si fa riferimento all'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania - Giunta Regionale Seduta del 7/11/2002 Deliberazione n. 5447 - Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 56 del 18/11/2002 e successive integrazioni nelle quali il territorio del Comune di Andretta è caratterizzato dai seguenti valori sismici: grado di sismicità S=12 - Cat. 1;

FIG. 7 – CLASSIFICAZIONE SISMICA REGIONE CAMPANIA – DELIBERA G.R. N.5447 DEL 07/11/2012



2. Per i dati sulla vulnerabilità degli edifici si fa riferimento alla bibliografia ed ai dati in possesso del Comune sulla ricostruzione degli edifici post-terremoto da cui emerge che il rischio elevato si presenta per quei fabbricati in muratura continua esistenti, in forma isolata, nel solo nucleo del centro storico.

3.1.1 Tipologia dei massimi danni attesi

- Limitati casi di crollo e di danneggiamento grave di edifici non costruiti secondo le norme sismiche;
- Diffusi casi di danneggiamento strutturale con conseguente inagibilità;
- Numerosi casi di danneggiamento non strutturale diffuso;
- Evacuazione limitata nelle zone di nuovo insediamento a fronte di una massiccia evacuazione delle aree fra le quali il centro storico;
- Crisi temporanea della funzionalità del sistema urbano.

3.2 RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA

Dai dati del Piano di Emergenza Comunale incendi da Interfaccia (O.P.C.M. 3606/2007), così come si evince nella Carta della Pericolosità nella quale il rischio incendi boschivi è classificato a PERICOLOSITA' BASSA, non sono emerse rilevanti criticità. Ciò nonostante per evitare di incorrere in tale rischio occorre sempre seguire le norme, i divieti e le prescrizioni di seguito elencate.

Buone norme

- Non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate quando si fanno gite fuori città: è pericoloso e vietato;

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nelle aree verdi, o quando si viaggia in auto o in treno;
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori: se abbandonati, infatti, i rifiuti possono prendere fuoco;
- non parcheggiare le automobili in zone ricoperte da erba secca, il calore della marmitta potrebbe incendiarle;
- in caso di principio di incendio o di incendio attivo non bloccare le strade fermandosi a guardare le fiamme, in modo da non intralciare l'arrivo dei mezzi di soccorso e le operazioni di spegnimento.
- chiunque avvisti o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne deve dare immediata comunicazione, senza dare per scontato che qualcuno lo abbia già fatto.

Divieti e prescrizioni

- Qualsiasi operazione di abbruciamento (stoppie, infestanti a scopo pulizia) e di accensione fuochi all'aperto per qualsiasi uso, è vietata a meno di 100 metri dal limite del bosco, dai terreni saldi o pascolivi, ed a meno di 200 metri durante i periodi di grave pericolosità per gli incendi boschivi.
- è permesso l'abbruciamento controllato del materiale di risulta dei lavori forestali, avvertendo il locale comando di stazione forestale entro le precedenti 48 ore, in assenza di vento ed in giornate particolarmente umide. Occorre circoscrivere il terreno ed isolarlo con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco.
- il fuoco deve essere sempre custodito, chi lo accende è personalmente responsabile degli eventuali danni che da esso possono derivare.
- l'abbruciamento è sempre vietato durante i periodi di grave pericolosità per gli incendi boschivi.
- è vietato ripulire il pascolo con l'uso del fuoco.

Numeri da contattare per le emergenze

1515 - Numero nazionale di Pronto Intervento del Corpo Forestale dello Stato

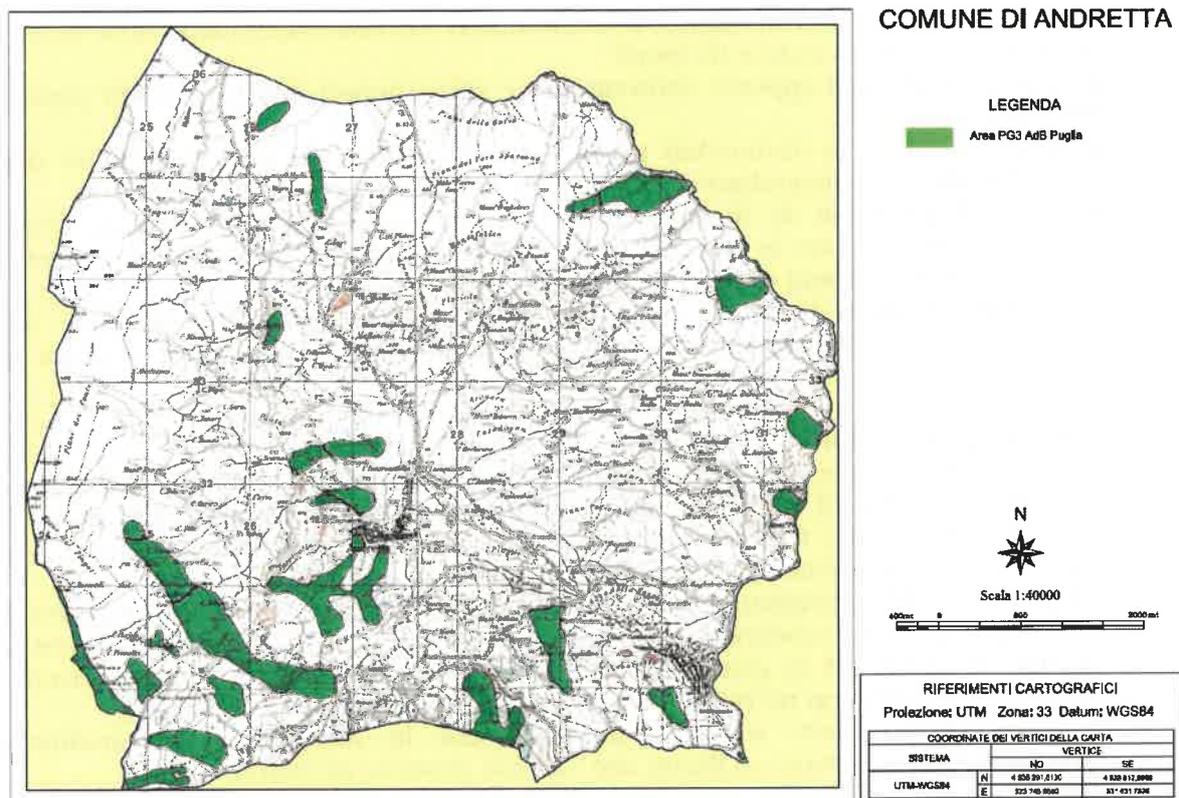
115 - Numero nazionale di Pronto Intervento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

3.3 RISCHIO FRANE ED EROSIONE

Il territorio comunale di Andretta ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

La stessa Autorità di Bacino ha adottato un Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico che è stato trasmesso ai Comuni interessati.

FIG. 8 - NUOVA PERIMETRAZIONI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA – PIANO DI BACINO: STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)



3.4 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Non sono emerse criticità dai dati regionali e dal Piano di Emergenza degli Incendi Boschivi della Regione Campania (L'art. 3 della Legge 353 del 30 novembre 2000 - legge-quadro in materia di incendi boschivi – che dispone l'approvazione da parte delle Regioni del Piano Regionale per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri).

Buone norme

- Non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate quando si fanno gite fuori città: è pericoloso e vietato;
- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nelle aree verdi, o quando si viaggia in auto o in treno;
- gettare i rifiuti negli appositi contenitori: se abbandonati, infatti, i rifiuti possono prendere fuoco;
- non parcheggiare le automobili in zone ricoperte da erba secca, il calore della marmitta potrebbe incendiarle;
- in caso di principio di incendio o di incendio attivo non bloccare le strade fermandosi a guardare le fiamme, in modo da non intralciare l'arrivo dei mezzi di soccorso e le operazioni di spegnimento.
- chiunque avvisti o riceva segnalazione di un incendio boschivo ne deve dare immediata comunicazione, senza dare per scontato che qualcuno lo abbia già fatto.

Divieti e prescrizioni

- Qualsiasi operazione di abbruciamento (stoppie, infestanti a scopo pulizia) e di accensione fuochi all'aperto per qualsiasi uso, è vietata a meno di 100 metri dal limite del bosco, dai terreni saldi o pascolivi, ed a meno di 200 metri durante i periodi di grave pericolosità per gli incendi boschivi.
- è permesso l'abbruciamento controllato del materiale di risulta dei lavori forestali, avvertendo il locale comando di stazione forestale entro le precedenti 48 ore, in assenza di vento ed in giornate particolarmente umide. Occorre circoscrivere il terreno ed isolarlo con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco.
- il fuoco deve essere sempre custodito, chi lo accende è personalmente responsabile degli eventuali danni che da esso possono derivare.
- l'abbruciamento è sempre vietato durante i periodi di grave pericolosità per gli incendi boschivi.
- è vietato ripulire il pascolo con l'uso del fuoco.

Numeri da contattare per le emergenze

1515 - Numero nazionale di Pronto Intervento del Corpo Forestale dello Stato

115 - Numero nazionale di Pronto Intervento del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

3.5 RISCHIO NEVE

3.5.1 COME SI ATTIVA IL PIANO EMERGENZA NEVE

Il servizio è articolato in tre fasi

a) PRIMA CHE NEVICHICI

E' la fase di monitoraggio delle condizioni atmosferiche. Si attiva ogni volta che le previsioni meteo, fornite da stazioni meteorologiche accreditate, annunciano possibili nevicate sul nostro territorio. Questa fase prevede che da quel momento in poi siano posti in stato di allerta gli uffici del servizio Protezione Civile e la Polizia Municipale. Escono preventivamente i mezzi spargi-sale per la salatura delle strade principali e di quartiere, se è necessario.

b) QUANDO NEVICA

Quando inizia a nevicare, una volta raggiunti i 5 cm di neve, intervengono mezzi spartineve e uomini. Lo scopo principale di questa fase è di rendere il più possibile percorribili le strade e i marciapiedi:

- liberandoli dalla neve e dai rami degli alberi rotti per il peso della neve;
- spargendo il sale;
- pulendo le strade, i marciapiedi e le aree pubbliche;

Altri interventi necessari in questa fase sono:

- il controllo dei pericoli derivanti dai crolli per l'accumulo di neve sui tetti e sui rami o da alberi pericolanti;
- l'eventuale chiusura delle scuole;
- l'aiuto ai cittadini risultato del servizio (degli interventi e delle operazioni di questa fase) dipende dall'intensità e durata della nevicata, pertanto per lo sgombero della neve delle strade principali, i tempi non possono essere previsti.

c) DOPO LA NEVICATA

Passata la nevicata, il pericolo è rappresentato dalla possibile formazione di ghiaccio. Fin dalle prime ore del mattino entrano in funzione i mezzi spargi-sale sulle strade e si attivano gli interventi di pulizia su piazze e marciapiedi.

3.5.2 DOVE OPERANO I MEZZI PER LO SGOMBERO DELLA NEVE

Il Centro Urbano e la sua viabilità sono state analizzate, mappate e classificate, così da ottenere una "graduatoria di priorità" negli interventi di salatura (spargimento di sale) e pulizia delle strade.

Sono privilegiate le strade:

- principali che sono interessate dal trasporto pubblico (autobus, scuolabus, ecc.) e di emergenza (118, Farmacia, ecc.);
- quelle che permettono il raggiungimento dell'ospedale (autoambulanze, ecc.), l'uscita dei mezzi di soccorso e di pubblica sicurezza;

- raccordi e vie di accesso al Centro Abitato.

Per ciascuna zona è assegnata un lama spartineve e una squadra manuale per pulire i marciapiedi, che operano per gli interventi di sgombero.

Particolare attenzione sarà data agli accessi in edifici pubblici, strutture sanitarie e scuole.

3.5.3 COSA FA IL COMUNE PER GLI ANZIANI, INVALIDI, PORTATORI DI HANDICAP, PERSONE DISAGIATE, ECC.

Il Settore Affari Sociali del Comune di Conza della Campania, in collaborazione con la "Misericordia" attuano un piano di emergenza a favore di anziani soli, persone in grave difficoltà, nei periodi di criticità determinata da fattori atmosferici.

In caso di nevicata, è attivo il numero 349 1004471 (Polizia Municipale) oppure 0827 39013 (U.T.C.) di pronta emergenza al quale possono rivolgersi le persone che ritengono di trovarsi in condizioni di disagio, isolamento, difficoltà determinate dalle condizioni climatiche e che non possono provvedere ai bisogni quotidiani, per avere i seguenti servizi:

- 1) Reperibilità di un operatore comunale

Un operatore del Pronto Intervento Sociale è reperibile nelle fasce notturne e di chiusura dei Servizi comunali, presso la **Guardia Medica** sita in Via Togliatti n° 2 Andretta (AV) reperibile al seguente numero telefonico: **0827/32770**

- 2) Raccordo con il personale sanitario, Medici di Medicina Generale

- 3) Richiedere l'attivazione di queste prestazioni:

- aiuti a domicilio
- consegna della spesa
- consegna dei farmaci
- emergenze non sanitarie
- consegna dei pasti a domicilio
- assistenza domiciliare
- ricovero presso Residenza sanitaria assistenziale o struttura socio-assistenziale
- piccole manutenzioni (fabbro, falegname, idraulico, elettricista, riparazione elettrodomestici) compatibilmente con la disponibilità degli operatori in campo per l'emergenza
- accompagnamento e invio ad altri servizi comunali, territoriali, anche di tipo sociosanitario e sanitari in difficoltà per ammalati, anziani o disabili.

4. Aree di Emergenza

Il Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio Emergenze), distingue le aree di emergenza in:

- Aree di attesa

Luoghi dove viene garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e rimarrà in attesa fino all'allestimento delle aree di accoglienza;

- Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione (individuate dal COM di riferimento);

- Aree di accoglienza o di ricovero

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

4.1 Le Aree di Attesa



Nella Carta di Piano sono individuate con un retino colore verde e con linee diagonali a 45° sempre di colore verde.

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione. Sono state utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso la viabilità evidenziata sulla cartografia.

Il numero delle aree scelte è in funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

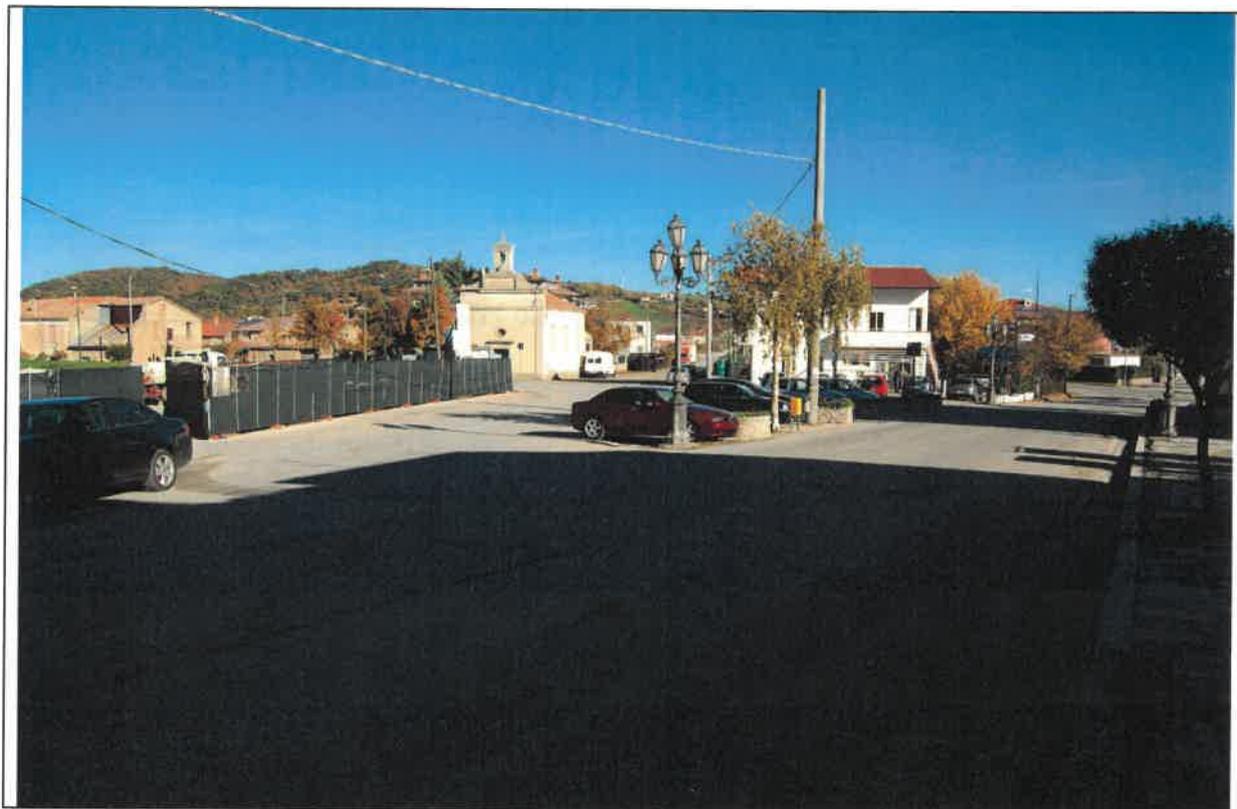
Sono state individuate N. **02** aree di ATTESA per la popolazione, come di seguito elencate e descritte:

- 1) AREA DI ATTESA N.1 – PIAZZALE RAGAZZI DEL '99 (Piazzale Ragazzi del '99)
- 2) AREA DI ATTESA N.2 – AREA PIP (Località Pisciole Casadonica)

AREA DI ATTESA N.1 – PIAZZALE RAGAZZI DEL '99
(Piazzale Ragazzi del '99)

Aree di affluenza: Centro abitato (tutto)

Ubicazione	Piazzale Ragazzi del '99 Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Spazio di forma irregolare, pavimentato in asfalto e pietra, con accesso carrabile dal centro urbano.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



AREA DI ATTESA N.2 – AREA PIP
(Località Pisciole Casadonica)
Aree di affluenza: Centro abitato (tutto)

Ubicazione	Località Pisciole Casadonica Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Spazio di forma irregolare, pavimentato in asfalto per 1/6 ed in terreno vegetale per 5/6, con accesso carrabile dal centro urbano.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



Inoltre sono state individuate N. **03** aree di ATTESA COPERTA per la popolazione, come di seguito elencate e descritte:

- 1) AREA DI ATTESA N.1 – SCUOLA MEDIA FRANCESCO TEDESCO (CORSO VITTORIO VENETO)
- 2) AREA DI ATTESA N.2 – SCUOLA ELEMENTARE MARTUCCI (PIAZZA DEI CADUTI)
- 3) AREA DI ATTESA N.3 – SCUOLA MATERNA MATTINELLA (LOCALITA' MATTINELLA)

AREA DI ATTESA COPERTA N.1
SCUOLA MEDIA FRANCESCO TEDESCO (Corso Vittorio Veneto)
Aree di affluenza: Centro abitato (tutto)

Ubicazione	Corso Vittorio Veneto Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Il Plesso Scolastico è destinato a scuola secondaria di I grado è costituito da un edificio isolato a due piani circondato da lotto di terreno e strada carrabile.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



AREA DI ATTESA COPERTA N.2
SCUOLA ELEMENTARE MARTUCCI (Piazza dei Caduti)
Aree di affluenza: Centro abitato (tutto)

Ubicazione	Piazza dei Caduti Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Il Plesso Scolastico è destinato a scuola primaria di I grado è costituito da un edificio isolato a due piani circondato da piazzale pavimentato e strada carrabile.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



AREA DI ATTESA COPERTA N.3
SCUOLA MATERNA MATTINELLA (Località Mattinella)
Aree di affluenza: Centro abitato (tutto)

Ubicazione	Località Mattinella Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Il Plesso Scolastico è destinato a scuola dell'infanzia, è costituito da un edificio isolato ad un piano circondato da terreno e strada carrabile.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



4.2 Le aree di accoglienza e di riposo



AREA DI RICOVERO

Le aree di accoglienza sono luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi.

Le aree dovendo essere in caso di necessità immediatamente disponibili sono attrezzate anche per una lunga permanenza; in esse saranno allestiti containers, roulotte e/o tende in grado di assicurare un ricovero della popolazione colpita.

Nella Carta di Piano sono individuate con un retino di colore azzurro e con disegni a forma esagonale sempre di colore azzurro.

Una stima di massima fornita dal Ministero dell'Interno prevede che una superficie di 6.000 mq sia sufficiente per il ricovero di circa 500 persone, dimensione cui va aggiunta quella per i servizi campali, per un totale di circa 15 mq/persona.

Gli studi geomorfologici la indicano come stabile, non soggetta a fenomeni di liquefazione del terreno, né esposte al rischio di inondazione o di frana.

Inoltre sono facilmente raggiungibili attraverso assi stradari principali e sono facilmente raggiungibili dalle linee di utenza, le reti elettriche, idriche e di smaltimento delle acque reflue.

Sono state individuate N. **3** AREE DI ACCOGLIENZA per la popolazione, come di seguito elencate e descritte:

- 1) AREA DI ACCOGLIENZA N.1 – PIAZZALE RAGAZZI DEL '99 (Piazzale Ragazzi del '99)
- 2) AREA DI ACCOGLIENZA N.2 – PIAZZETTA CALVARIO (Piazzetta Calvario)
- 3) AREA DI ACCOGLIENZA N.3 – PIAZZA CONVENTO della MATTINELLA (Piazza Convento della Mattinella)

AREA DI ACCOGLIENZA N.1 – PIAZZALE RAGAZZI DEL '99

Ubicazione	Piazzale Ragazzi del '99
Descrizione	Zona destinata a parcheggio pubblico, area non delimitata e presenza di strutture pubbliche in adiacenza per uso servizi igienici.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



AREA DI ACCOGLIENZA N.2 – PIAZZETTA CALVARIO

Ubicazione	Piazzetta Calvario
Descrizione	Zona destinata a parcheggio pubblico, area non delimitata, con pavimentazione in terreno.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



AREA DI ACCOGLIENZA N.3 – PIAZZA CONVENTO della MATTINELLA

Ubicazione	Piazza Convento della Mattinella
Descrizione	Zona destinata a piazza ed area a verde, area non delimitata, con pavimentazione in pietra e terreno, con presenza di strutture pubbliche in adiacenza per uso servizi igienici.
Detrattori di sicurezza	Nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



4.3 Le aree di ammassamento soccorritori e risorse



AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Le aree dovendo essere in caso di necessità immediatamente disponibili sono attrezzate anche per una lunga permanenza.

Nella Carta di Piano sono individuate con un retino colore rosa e con disegno a stelle sempre di colore rosa.

Gli studi geomorfologici la indicano come stabile, non soggetta a fenomeni di liquefazione del terreno, né esposte al rischio di inondazione o di frana.

Inoltre sono facilmente raggiungibili attraverso assi stradari principali e sono facilmente raggiungibili dalle linee di utenza, le reti elettriche, idriche e di smaltimento delle acque reflue.

Sono state individuate N. 1 AREA DI AMMASSAMENTO soccorritori e risorse, come di seguito descritta:

- 1) AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE N. 1 – AREA PIP

AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE – AREA PIP

Ubicazione	Località Pisciole Casadonica Accessibile da tutto il centro urbano
Descrizione	Spazio di forma regolare, pavimentato in asfalto per 1/6 ed in terreno vegetale per 5/6, con accesso carrabile dal centro urbano.
Detrattori di sicurezza	nessuno
Responsabile	Geom. Antonio Luigi Scanzano (Capo Area Tecnica)



5. Cosa fare in caso di

5.1 Cosa fare in caso di terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale, difficile da prevedere, causato dal passaggio di onde sismiche generate da una rottura nella crosta terrestre. L'intero territorio del Comune di Conza della Campania è posto in una zona con l'intensità massima attesa ed il rispetto delle regole di comportamento è importante per limitare i danni.

PRIMA CHE SI VERIFICHIL TERREMOTO:

- Informati se abiti in una zona a rischio;
- Conosci quali sono i punti più sicuri in casa (muri portanti, travi in cemento armato) e del luogo in cui lavori o studi;
- Informati su dove sono collocati gli interruttori della luce, del gas e dell'acqua;
- Verifica se ci sono uscite di sicurezza;
- Evita di mettere mobili che cadendo potrebbero impedire l'apertura delle porte e/o l'uscita dalla stanza;
- Informati su dove sono ubicati gli spazi aperti sicuri vicino alla tua abitazione, al tuo luogo di lavoro o ambiente di studio;
- Assicurati che tutte le persone che vivono con te sappiano cosa fare.

DURANTE LA SCOSSA SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO

- Mantieni e contribuisce a far mantenere la calma;
- Non precipitarti fuori ma rimani dove ti trovi;
- Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
- Dopo il terremoto se possibile stacca la luce dell'interruttore generale e chiudi il gas;
- Lascia l'edificio senza usare l'ascensore scendendo le scale in fila indiana lato muro.

Se sei in casa - DURANTE LA SCOSSA

Fare

- Riparati sotto gli architravi, vicino ai pilastri oppure sotto un tavolo.

Non Fare

- Non rimanere vicino a mobili o altri oggetti che possono caderti addosso.
- Non ripararti vicino alle finestre perché potrebbero rompersi e ferirti.
- Non usare le scale e non prendere l'ascensore.

DURANTE LA SCOSSA SE TI TROVI ALL'APERTO

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che cadendo potrebbero ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

DOPO LA SCOSSA SE SEI ALL'APERTO

- Verifica lo stato di salute di chi ti è vicino e soccorri chi ne ha bisogno;
- Accertati che non vi siano principi di incendi;
- Raggiungi le eventuali aree di raccolta stabilite nei piani di emergenza e collabora con il personale della protezione civile;
- Usa il telefono solo in caso di vera necessità.

FINITA LA SCOSSA SE SEI AL CHIUSO

Fare

- Chiudi gli interruttori del gas e della luce e in caso di fuga di gas segnala il fatto e apri le finestre.
- Esci di casa indossando le scarpe per non ferirti e senza usare gli ascensori.
- Prima di lasciare l'edificio controlla lo stato di salute di chi ti è vicino.
- Raggiungi le aree di attesa preferibilmente senza usare le auto.

Non fare

- Non usare il telefono se non è strettamente necessario.
- Non ingombrare le strade con l'auto per non intralciare i mezzi di soccorso.

Se sei in auto o a piedi - DURANTE E SUBITO DOPO LA SCOSSA

- Non passare sotto edifici o parti di essi (balconi, cornicioni, grondaie...).

Se ti trovi in auto è consigliabile restarci dentro perché questa costituisce un buon riparo sempre che non sia ferma sotto o vicino a edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

5.2 Cosa fare in caso di frana

SE TI TROVI AL CHIUSO DURANTE UNA FRANA

- Mantieni e contribuisci a mantenere la calma;
- Non precipitarti fuori, rimani dove sei;
- Riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- Dopo la frana, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore.

SE TI TROVI ALL'APERTO DURANTE UNA FRANA

- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche o telefoniche che potrebbero ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te, se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti agli animali perché potrebbero essere spaventati e reagire violentemente.

SE TI IMBATTI IN UNA FRANA PER LA STRADA

- Segnala in modo visibile l'evento utilizzando il triangolo della tua auto o altri strumenti di fortuna. Ricorda di indossare il giubbotto e/o le bretelle retroriflettenti;
- Avvisa immediatamente le autorità competenti: telefonando (113, 112, 115) o raggiungendo il centro abitato più sicuro.

COME SEGNALARCI UN EVENTO

Il cittadino che nota un fiume che si sta ingrossando, un grosso incendio che di un'azienda industriale, un incidente stradale che coinvolga mezzi che trasportano sostanze pericolose (scoppio, incendio...), o qualsiasi altro evento dannoso per la popolazione e/o l'ambiente può segnalare la situazione al Comune.

5.3 Cosa fare in caso di neve

COSA PUÒ FARE IL CITTADINO - CONSIGLI UTILI

Nel Piano emergenza neve sono coinvolti diversi attori (Comune, ANAS, ecc); anche gli stessi cittadini sono chiamati a giocare un ruolo altrettanto importante, perché gli interventi saranno ancora più veloci ed efficaci con la collaborazione di tutti. In questa situazione di emergenza è necessario modificare le proprie abitudini e cercare di contribuire a normalizzare la situazione di disagio causata dall'evento.

BASTANO POCHE REGOLE

PER QUANTO RIGUARDA LO SGOMBERO DELLA NEVE

- I cittadini possono togliere la neve dal proprio passo carraio e/o dal proprio accesso privato. La neve spalata va accumulata ai lati del passo carraio e non buttata in mezzo alla strada per non rendere vano il lavoro di pulizia. E' bene acquistare sale nei supermercati o nei consorzi agrari e munirsi di pale per sgomberare le proprie aree private.

- Gli operatori commerciali possono tenere percorribili i marciapiedi davanti alla propria attività commerciale. Può essere utile munirsi di pale e di scorte di sale da acquistare presso supermercati e ferramenta.

PER QUANTO RIGUARDA LA CIRCOLAZIONE STRADALE - MEZZI DI TRASPORTO

- utilizzare la propria automobile solo in caso di assoluta necessità, moderare la velocità e mantenere le distanze di sicurezza
- non avventurarsi su percorsi innevati con pneumatici lisci o non adatti
- utilizzare le catene se è necessario
- usare i mezzi pubblici perché così il traffico è più scorrevole a vantaggio dei lavori di sgombero della neve dalle strade
- non parcheggiare la propria auto, se possibile, su strade e aree pubbliche; ricoverarla in aree private e garage per agevolare il lavoro di sgombero neve - parcheggiare in modo corretto l'auto dove è consentito

PER QUANTO RIGUARDA LE SEGNALAZIONI

- segnalare eventuali situazioni di criticità della viabilità e pericolo imminente (alberi e pali pericolanti, crolli, ecc.) telefonando al **numero 349 1004474 emergenza neve del Comune di Conza della Campania, attivo 24 ore su 24 (durante la nevicata)**

Consigli utili

- Mantenersi sempre aggiornati sulla situazione di emergenza
- Non camminare nelle vicinanze di alberi e prestare attenzione, soprattutto in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dai tetti
- Non utilizzare mezzi di trasporto su due ruote
- Indossare scarpe adatte: quando nevicata scarpe non adatte aumentano la possibilità di infortuni conseguenti a cadute e scivolamenti
- Fare scorte alimentari per le persone e familiari più anziani
- Fare scorta di sale presso i supermercati o presso il deposito comunale
- Acquistare preventivamente pale o badili
- Parcheggiare l'auto in modo corretto o addirittura in aree private per non ostacolare i lavori di sgombero

Fare attenzione alla formazione di ghiaccio

Inoltre e' utile sapere che:

- Il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. Quindi in caso di forti nevicata è necessario togliere la neve quasi completamente e spargere il sale sul ghiaccio rimasto.
- Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: per esempio per sciogliere un centimetro di neve occorrono circa 50 gr. a metro quadro, quindi con un kg. di sale si può trattare 20 metri quadrati di superficie. Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni.

Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso del sale.

Luoghi di distribuzione del sale

Il Comune distribuisce il sale a tutti i cittadini che si rendono disponibili ad usarlo per pulire dalle neve e dal ghiaccio il tratto di marciapiede prospiciente la propria abitazione.

Ogni cittadino interessato e disponibile può recarsi nei giorni e nelle ore di apertura all'area di stazionamento sita in Via Puccini e ritirare gratuitamente il sale fornendo le semplici generalità (nome cognome indirizzo), dati che servono agli uffici comunali per monitorare la corretta distribuzione nelle vie del Centro Abitato.

Vademecum spargimento sale

- prima di spargere il sale occorre pulire bene dalla neve con una pala la superficie interessata;
- il sale va messo solo in previsione di ghiacciate (previsione di temperature sottozero) oppure dopo la nevicata previa pulizia della neve fresca; non spargere sulla neve fresca: non ha effetto, la neve deve prima essere rimossa;
- spargere massimo 20 grammi a metro quadrato; non eccedere perchè poi corrode asfalto e calcestruzzo; aumentare la quantità solo se lo spessore di ghiaccio è oltre i 3 cm;
- spargere a spaglio come se si dovesse seminare in modo tale che si spande a ventaglio e in maniera presso che uniforme sulla superficie da trattare;
- non usare in prossimità di aiuole piante e aree verdi, perchè potrebbe danneggiare la vegetazione;

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

1. Generalità

Questa parte del piano indica gli obiettivi che la struttura comunale di protezione civile deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni, al fine di fornire un'adeguata risposta al verificarsi di un evento calamitoso. Essa contiene, inoltre, la specificazione dei compiti assegnati alle singole funzioni di supporto e a tutte le strutture operative coinvolte nelle attività di emergenza.

Secondo quanto previsto dal "Metodo Augustus" e dalle successive linee guida elaborate dal Dipartimento della protezione civile, il perseguimento dei citati obiettivi è assicurato mediante l'espletamento delle seguenti macro-azioni.

2. Coordinamento operativo comunale (COC)

Al verificarsi di una situazione di emergenza sul territorio comunale ovvero, per gli interventi prevedibili, già dalla fase di preallarme, il Sindaco per l'espletamento delle sue funzioni di direzione e coordinamento, attiverà il centro operativo comunale (COC), ubicato presso la sede comunale, che si compone di una area strategico- decisionale e di una sala operativa strutturata secondo le seguenti 9 funzioni di supporto.

SEDE C.O.C.

**MUNICIPIO
COMUNE DI ANDRETTA**

via Libertà n. 1

83040 Andretta (AV)

Tel. 0827 32009 Fax 0827 32579

e-mail : comuneandretta@tiscali.it

WEB: <http://www.comune.andretta.av.it>

Coordinate

40°53'56.28" 15°26'20.67"

**Complesso Edilizio Sostitutivo sede di COC
EDILIZIO SCOLASTICO "SCUOLA ELEMENTARE MARTUCCI"**

Piazza dei Caduti

83040 Andretta (AV)

Tel. 0827 32049 Fax 0827 72357

Coordinate

40°55'00.79" 15°24'31.30"

Responsabile C.O.C.

Il Sindaco – Giuseppe Guglielmo

Tel. 0827 32009 Fax 0827 32579

Cell. 347 6429734

Responsabile sostituto

Vice Sindaco – Angelo Tenore

Tel. 0827 32009 Fax 0827 32579

Cell. 320 8666077

3. Responsabili funzioni di supporto

Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	Funzione 4 Materiali e Mezzi	Funzione 7 Strutture Operative locali - Viabilità
Funzione 2 Sanità - Assistenza Sociale e Veterinaria	Funzione 5 Servizi essenziali ed attività Scolastica	Funzione 8 Telecomunicazioni
Funzione 3 Volontariato	Funzione 6 Censimento danni, persone e cose	Funzione 9 Assistenza alla popolazione

I referenti di queste ultime, in costante coordinamento tra di loro, forniranno, distintamente per settori di attività e di intervento, le risposte operative indicate nel presente piano.

I nominativi, gli indirizzi e i numeri telefonici di reperibilità degli amministratori e dei dipendenti comunali nonché dei referenti delle funzioni di supporto sono di seguito elencati:

Funzione 1 - Tecnico scientifica, Pianificazione
SCANZANO LUIGI ANTONIO

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria
MAGNOTTA ANGELINA

Funzione 3 - Volontariato
MAGNOTTA ANGELINA

Funzione 4 - Materiali e Mezzi
ROMA GIUSEPPE

Funzione 5 - Servizi essenziali - Attività scolastica
ACOCELLA GINA

Funzione 6 - Censimento danni
CESTA FRANCESCO

Funzione 7 - Strutture Operative - Viabilità
CESTA FRANCESCO

Funzione 8 - Telecomunicazioni
GUGLIELMO MARIANTONIETTA

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione
GALLO MICHELINA

4. Salvaguardia della popolazione

Nella fase di preallarme, la popolazione presente nella zona di pericolo, opportunamente informata, dovrà prepararsi ad abbandonare le proprie abitazioni. In caso di passaggio alla successiva fase di allarme essa, invece, dovrà allontanarsi dalla zona a rischio e raggiungere l'area di attesa più vicina.

Le componenti socio-sanitarie operanti in ambito locale (Pubblica Assistenza, Misericordia, organizzazioni di volontariato ecc.) sotto il coordinamento dei referenti delle funzioni di supporto n. 2 (sanità e assistenza sociale), n. 5 (servizi essenziali e attività scolastica) e n. 9 (assistenza alla popolazione), cureranno l'attuazione dei piani di evacuazione delle abitazioni dei soggetti non autosufficienti, delle scuole e delle case di riposo ubicate nelle aree interessate dall'emergenza.

5. Rapporti con le istituzioni locali e supporto all'attività di emergenza

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) provvederà, appena possibile, al ripristino delle comunicazioni con i principali interlocutori istituzionali nel settore della protezione civile (Regione, Provincia, Ufficio territoriale del Governo ecc.), anche avvalendosi dei collegamenti alternativi predisposti a cura delle associazioni dei radioamatori.

Qualora la sede del COC non fosse ritenuta più agibile ovvero venisse a trovarsi, per effetto di fattori sopravvenuti, in zona esposta a rischio, verrà comunicato tempestivamente la nuova sede.

Al fine di garantire, in situazioni di emergenza, la continuità amministrativa, il Sindaco – sulla base di quanto tempestivamente segnalato dal referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni) – individuerà al più presto una sede alternativa per gli uffici comunali. Analogamente provvederà, d'intesa con i rispettivi dirigenti, per gli uffici appartenenti ad altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio, assegnando la priorità a quelli aventi competenze in materia di protezione civile, di assistenza sanitaria, ecc.

Ciascuna pubblica amministrazione sarà tenuta, nei limiti delle proprie attribuzioni, a garantire al Sindaco il necessario supporto nell'espletamento delle attività di emergenza.

6. Informazione alla popolazione

La struttura comunale provvederà nel periodo ordinario (cd. Tempo di pace) ad informare periodicamente i cittadini con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano in zone considerate a rischio – sulle caratteristiche dei pericoli che gravano sul territorio, sui principali contenuti del piano comunale, sui comportamenti da assumere prima, durante e dopo l'evento nonché sui mezzi e le modalità con cui verranno diffuse le informazioni e diramati gli allarmi.

Nella fase di emergenza (di attenzione, preallarme e allarme), la struttura assicurerà l'espletamento della cosiddetta attività di comunicazione in tempo di crisi, volta ad informare la popolazione sugli eventi in corso, sui provvedimenti adottati e sulle eventuali, ulteriori azioni da intraprendere a fini di autoprotezione, con l'obiettivo di fondo di rassicurare i cittadini e di evitare l'insorgere del panico. Gli avvisi saranno diramati, secondo le circostanze del caso concreto, attraverso le locali stazioni radio-telesive, mediante altoparlanti collocati su autovetture ovvero "porta a porta".

7. Salvaguardia del sistema produttivo locale

Nella fase di allarme, la struttura comunale garantirà la necessaria assistenza alle aziende ubicate nelle aree a rischio ai fini dell'attuazione dei piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei prodotti stoccati.

La struttura medesima provvederà, per quanto di sua competenza, a favorire la ripresa delle attività produttive e commerciali nell'area colpita, anche mediante un tempestivo ripristino della viabilità, delle comunicazioni e degli altri servizi essenziali.

8. Ripristino della viabilità e dei trasporti

Al fine di regolamentare i flussi di traffico lungo la rete viaria e le modalità di accesso ai mezzi di soccorso alla zona interessata dall'emergenza, saranno predisposti appositi "cancelli" d'ingresso, cioè dei posti di blocco che impediscano il transito a persone non autorizzate.

L'attuazione delle misure in questione è affidata al responsabile della funzione di supporto n. 7 (strutture operative locali e viabilità).

La struttura comunale favorirà, inoltre, già nella fase di prima emergenza, la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, anche ai fini dell'approvvigionamento delle materie prime e delle risorse strategiche.

9. Funzionalità delle telecomunicazioni

Il referente della funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) assicurerà, in caso di interruzioni o malfunzionamenti delle reti telefoniche e degli altri canali ordinari, i collegamenti tra il COC, le varie componenti del Servizio Nazionale e le squadre d'intervento dislocate sul territorio, mediante l'attivazione del sistema alternativo di comunicazioni di emergenza.

La struttura comunale favorirà, inoltre, per quanto possibile, il tempestivo ripristino della piena funzionalità delle reti di telecomunicazione, offrendo la più ampia collaborazione agli enti gestori delle stesse.

10. Funzionalità dei servizi essenziali

Il responsabile della funzione di supporto n. 5 (servizi essenziali e attività scolastica) contribuirà ad assicurare, nelle fasi che precedono il verificarsi di un evento prevedibile, la messa in sicurezza delle reti erogatrici di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, gas, ecc), garantendo la massima collaborazione al personale dei relativi soggetti gestori nell'attuazione dei piani particolareggiati dagli stessi elaborati.

Analogamente dovrà provvedersi, nel periodo post-evento, per le operazioni di verifica e ripristino della funzionalità delle reti, che dovranno essere espletate con la massima tempestività.

11. Censimento e salvaguardia dei beni culturali

Il referente della funzione di supporto n. 6 (censimento dei danni) disporrà, nel periodo ordinario, l'attività di rilevazione dei beni mobili e immobili di rilievo storico-artistico ubicati nelle zone a rischio.

Nelle fasi di preallarme e allarme, egli organizzerà l'attuazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi, tra cui il trasferimento dei beni mobili in locali più sicuri.

Tali attività saranno svolte con la collaborazione e la consulenza degli uffici della Soprintendenza competente per territorio.

12. Modulistica dell'intervento

Le comunicazioni di emergenza e la raccolta dei dati d'interesse (tra cui quella dei danni causati dall'evento calamitoso) saranno effettuate mediante l'impiego dei moduli allegati al presente piano.

13. Relazione giornaliera

Il Sindaco predisporrà, in emergenza, un aggiornamento quotidiano della situazione, comprendente le attività svolte nelle ultime 24 ore, da diramare ai principali interlocutori istituzionali (Dipartimento della protezione civile, Regione, Provincia, ecc) e, tramite i mass-media locali, ai cittadini.

A tale ultimo proposito, la relazione giornaliera conterrà anche notizie sull'evolversi della situazione di emergenza e sulle conseguenti misure di autoprotezione da adottare.

Il Sindaco valuterà, inoltre, la possibilità di indire, a beneficio degli organi di informazione, periodiche conferenze stampa.

14. Struttura dinamica del piano

Al fine di garantire in ogni momento la piena funzionalità, il presente piano dovrà essere costantemente aggiornato e sottoposto a verifiche di efficacia.

Nel periodo ordinario, i referenti delle funzioni di supporto ne dovranno, per quanto di rispettiva competenza, curare l'aggiornamento. Tale attività dovrà essere svolta, oltre che in occasione di eventi particolarmente significativi (eventuali mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio e, quindi, degli scenari di rischio, realizzazione, modifica o eliminazione di infrastrutture d'interesse, ecc), anche a seguito di variazioni di apparente minore rilievo (acquisizione di nuove risorse, sopravvenuta indisponibilità di persone o mezzi, cambi d'indirizzo o di numero di telefono, ecc.), la cui conoscenza potrebbe, comunque, rilevarsi d'importanza fondamentale in situazione di emergenza.

Al fine di saggiare la funzionalità delle procedure definite nel piano saranno, inoltre, organizzate esercitazioni, con frequenza almeno annuale. Il loro svolgimento dovrà interessare, oltre all'intera struttura comunale, anche le altre componenti del Servizio nazionale (con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato) e i cittadini residenti negli scenari ipotizzati.

MODELLO DI INTERVENTO

1. Sistema di comando e controllo

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assumerà la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo agli interventi necessari. Egli, inoltre, ne informerà tempestivamente il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e il Prefetto.

Qualora la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiederà al Presidente della Regione l'intervento di altre forze e strutture e, se del caso, interesserà il Prefetto ai fini del coinvolgimento delle Forze di Polizia e delle Forze armate.

Per l'esercizio di tali competenze il Sindaco si avvarrà del centro operativo comunale (COC), che si compone, fra l'altro, di una sala operativa strutturata secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

- 1) attività tecnico – scientifica e pianificazione;
- 2) sanità e assistenza sociale;
- 3) volontariato;
- 4) materiali e mezzi;
- 5) servizi essenziali e attività scolastica;
- 6) censimento di danni;
- 7) strutture operative locali e viabilità;
- 8) telecomunicazioni;
- 9) assistenza alla popolazione.

Le funzioni di supporto sono affidate alla responsabilità di referenti, come indicati precedentemente, i quali assicureranno una pronta e costante reperibilità.

I referenti dovranno, in particolare, curare i rapporti tra il Comune e le altre componenti del Servizio nazionale di protezione civile nonché gli altri soggetti pubblici e privati destinatari di specifiche attribuzioni nel settore di attività o che, comunque, sono in grado di offrire collaborazione ai fini dell'attuazione delle iniziative di competenza. I loro compiti sono analiticamente illustrati di seguito:

1) attività tecnico – scientifica e pianificazione

Il referente mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede, inoltre, a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio "a vista".

2) sanità e assistenza sociale

Il referente mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali – aziende sanitarie, pubblica assistenza, volontariato socio-sanitario per stabilire, di comune

di concerto, il contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire in caso di emergenza e le procedure di attivazione della collaborazione medesima. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3) volontariato

Il referente redige un quadro sinottico delle risorse – mezzi, uomini, professionalità – disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari con quelle svolte dalle altre strutture operative. Promuove, inoltre, lo svolgimento di periodiche esercitazioni.

4) materiali e mezzi

Il referente censisce i materiali e mezzi resi disponibili da Enti locali, organizzazioni di volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

5) servizi essenziali e attività scolastica

Il referente mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi – aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc. – e acquisisce notizie sull'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime. Verifica, inoltre, l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole ubicate in aree a rischio.

6) censimento di danni

Il referente organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettueranno il censimento dei danni. A tal fine chiede la collaborazione del reparto dei Vigili del fuoco territorialmente competente.

7) strutture operative locali e viabilità

Il referente si rapporta con i comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei vigili del fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato maggiormente impegnate in compiti operativi, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. Redige il piano di viabilità individuando i cosiddetti cancelli e le vie d'esodo, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate nonché alla sorveglianza degli edifici evacuati.

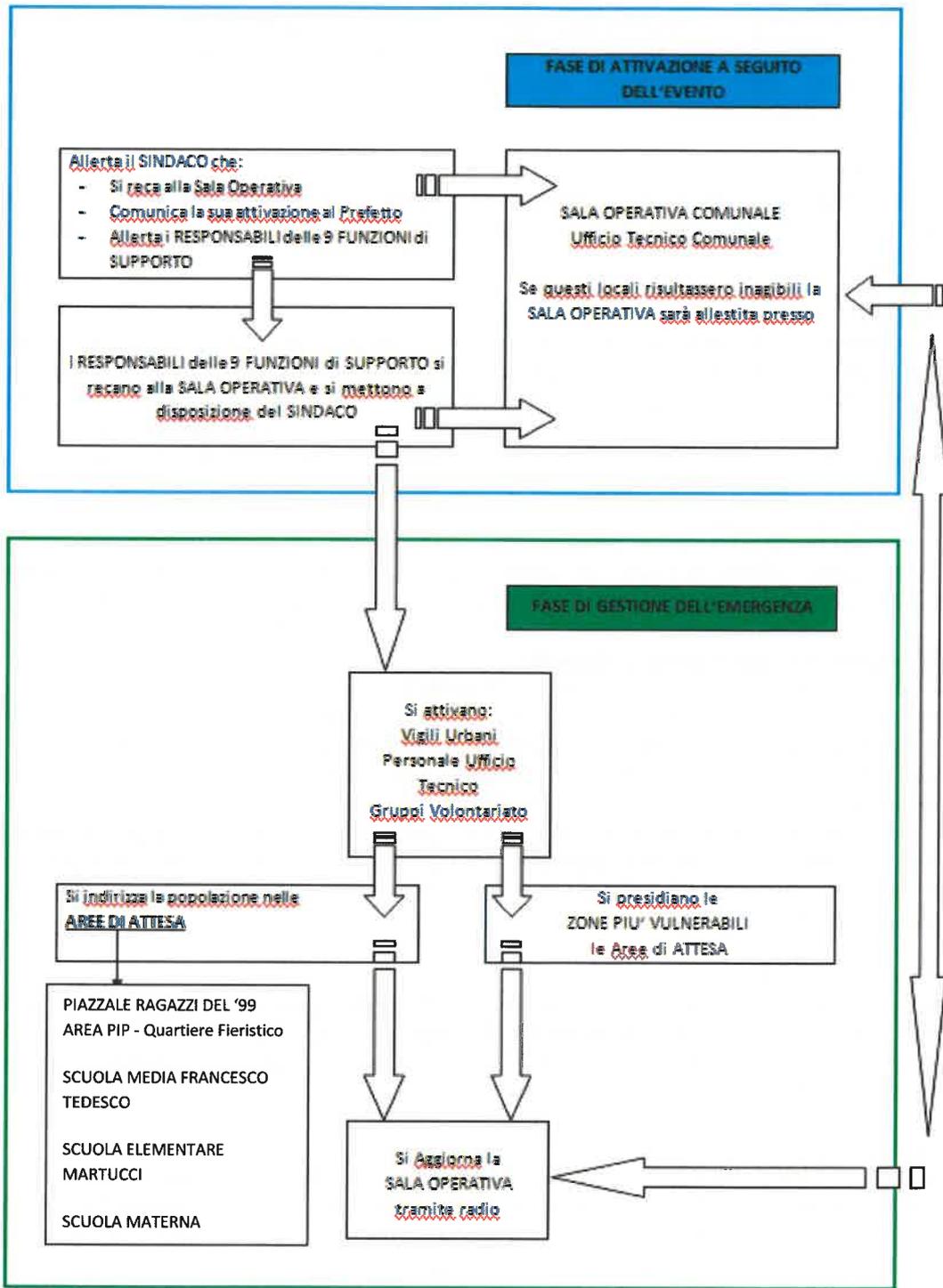
8) telecomunicazioni

Il referente, di concerto con i responsabili delle aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni e le associazioni dei radioamatori, coordina le attività dirette a predisporre e garantire la funzionalità di un sistema di comunicazioni alternative di emergenza.

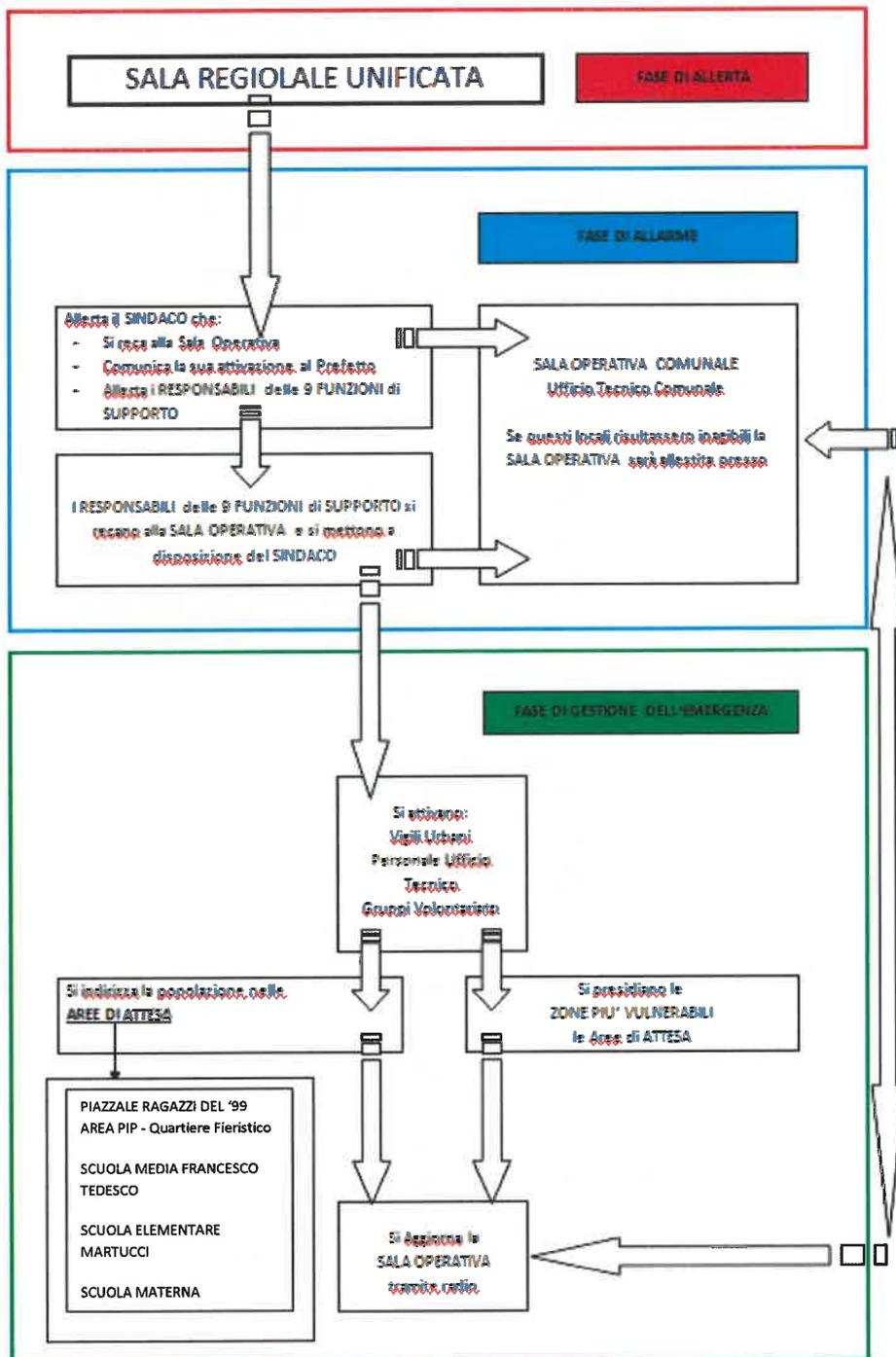
9) assistenza alla popolazione

Il referente aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che, in caso di evacuazione, avranno bisogno di un alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che, invece, usufruiranno di una seconda casa o saranno ospitati presso altre famiglie.

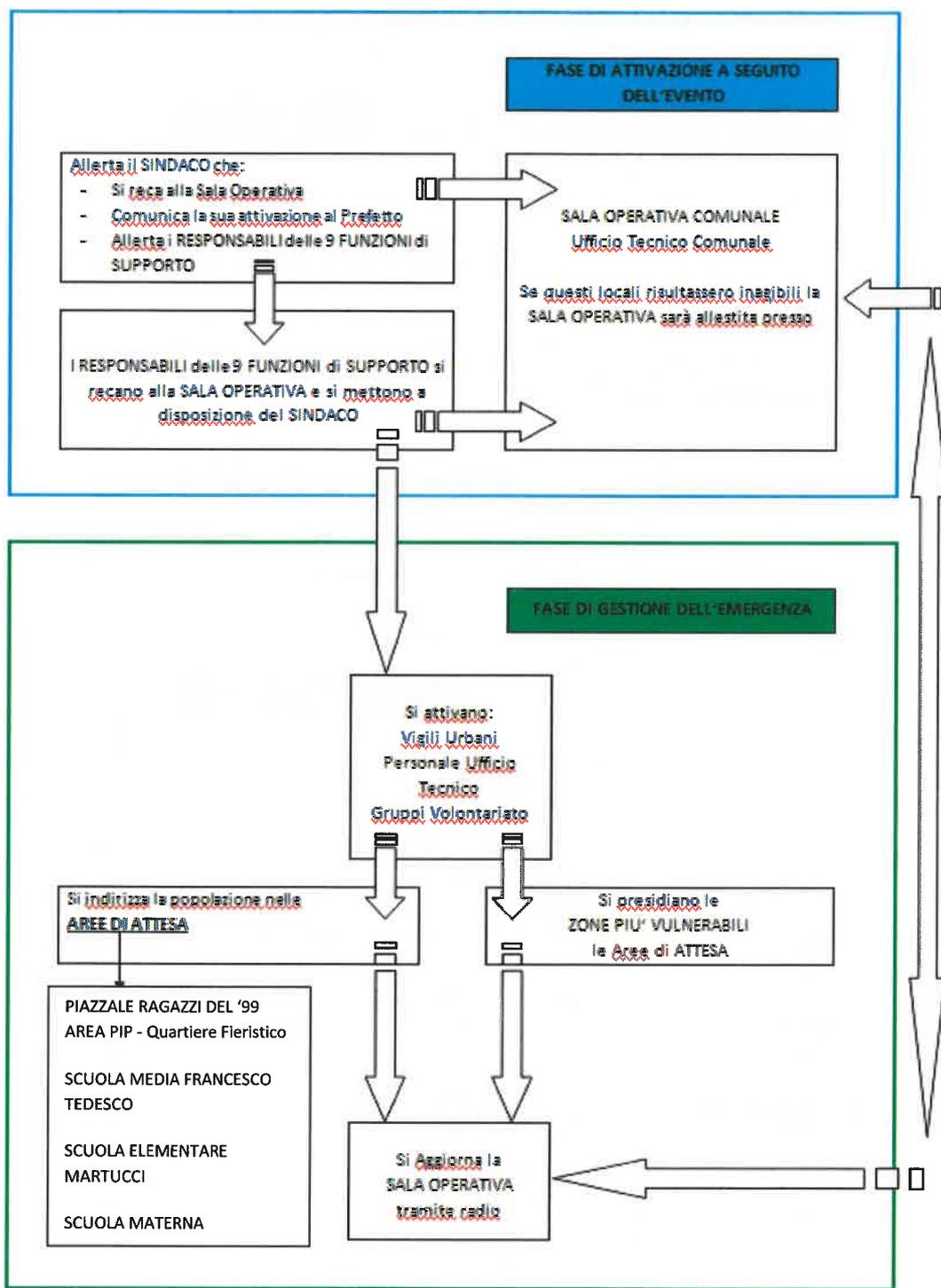
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN AMBITO DI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI ANDRETTA (AV)
SCENARIO RISCHIO SISMICO**



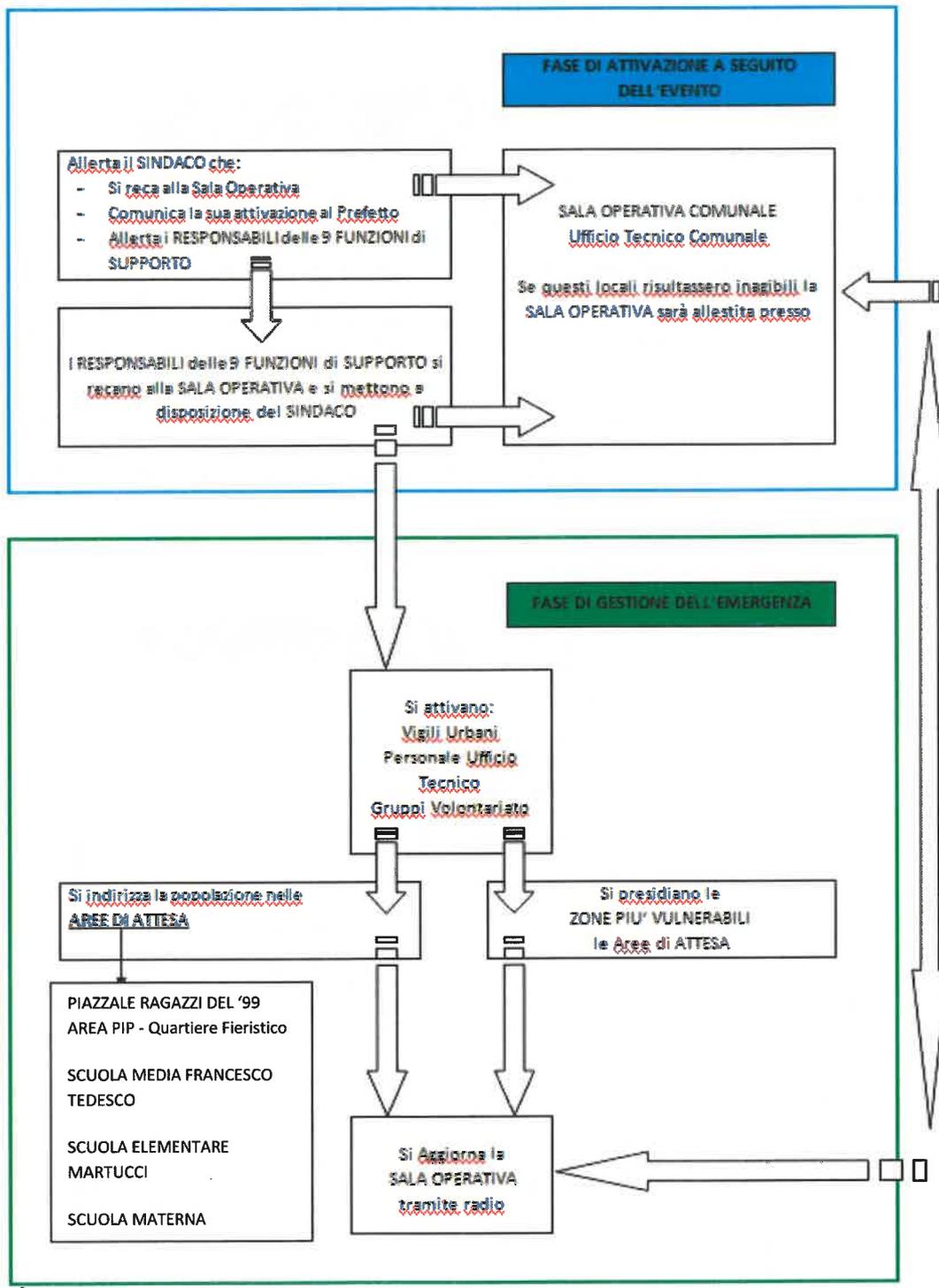
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN AMBITO DI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI ANDRETTA (AV)
SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO**



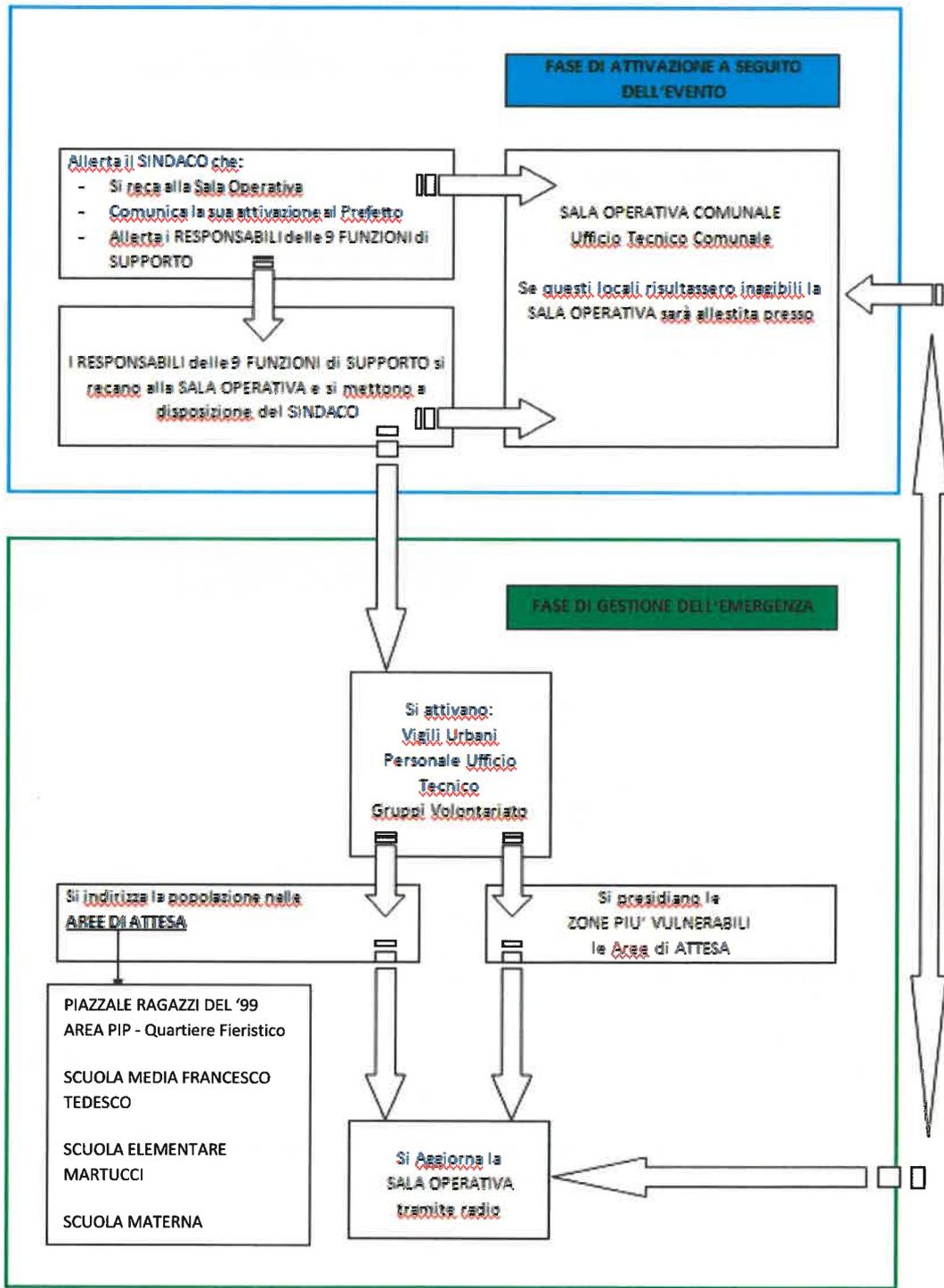
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN AMBITO DI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI ANDRETTA (AV)
SCENARIO RISCHIO INCENDI DA INTERFACCIA**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN AMBITO DI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI ANDRETTA (AV)
SCENARIO RISCHIO NEVE**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE IN AMBITO DI
PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI ANDRETTA (AV)
SCENARIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**



2. Attivazioni di emergenza – scenari di rischio

Questa parte del piano illustra le risposte che il sistema comunale di protezione civile è chiamato a fornire, attraverso le funzioni di supporto, in corrispondenza delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, coincidenti con i tre livelli di allerta in precedenza individuati. Le procedure in esame sono di seguito distinte per funzioni:

2.1 Funzione 1 – TECNICA e di PIANIFICAZIONE

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Individua i rischi presenti nel territorio e produce la relativa cartografia.
- Crea gli scenari per ogni tipo di rischio e ne cura l'aggiornamento.
- Individua le aree di protezione civile e ne cura la progettazione (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero, magazzini di raccolta).

Attività propedeutiche in situazione di emergenza

- Propone gli interventi tecnici utili per mitigare o annullare i rischi (es. sistemazione argini fluviali, predisposizione di viali tagliafuoco, ...).
- Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero.
- Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura.
- Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.
- Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento.
- Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

Sala Operativa

- Analizza il grado di vulnerabilità delle opere civili e di difesa.
- Predisporre gli stralci cartografici per il personale che da inviare presso i punti di monitoraggio e per l'istituzione dei cancelli.
- Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.

In particolare individua:

- mercati ambulanti;
- feste di piazza;
- manifestazioni sportive;
- spettacoli teatrali e cinematografici.

Si informa sui livelli idrometrici raggiunti dagli strumenti posti in zona - STAZIONI IDROMETRICHE PIÙ VICINE.

ALLARME

- Notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
- Predisporre le ordinanze per la chiusura delle strutture d'interesse pubblico poste in aree inondabili
- Convoca il personale specializzato interno o esterno al Comune per la pianificazione delle attività.
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteorologica, in particolare sulla durata del fenomeno e su eventuali peggioramenti
- Studia gli scenari di rischio ed analizza la cartografia tematica disponibile, individuando:
 - le zone più vulnerabili per concentrazione di persone;
 - i depositi di materiali inquinanti nell'area a rischio;
 - i beni d'interesse storico - architettonico - ambientale da tutelare.
- In collaborazione con la A.S.L. verifica le condizioni igienico - ambientali in relazione a possibili fonti di inquinamento e formula proposte per l'emanazione di ordinanze necessarie per la tutela della salute pubblica.
- Indica le zone idonee per allestire le aree di ricovero, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.), le aree di ammassamento soccorsi e i parcheggi sicuri dove spostare le auto collocate le aree inondabili.

EMERGENZA

- Verifica le caratteristiche del fenomeno:

- superficie coinvolta (Km²);
- tipologia del fenomeno (esondazione, allagamento);
- punto d'origine dell'incidente;
- danni subiti nel territorio.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi boschivi

- Vedi sopra

Scenario Neve

- Vedi sopra

2.2 Funzione 2 – SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli inabili residenti nel Comune.
- Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.
- Si raccorda con gli ospedali e con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. per pianificare le attività coordinate in emergenza.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.
- Invia un radioamatore presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto.
- Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...).
- Cura la gestione dei posti letto nei campi.

Si raccorda con l'A.S.L. per:

- l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA);
 - l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci;
 - l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali.
- Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili.
 - Informa il direttore del distretto sanitario degli Ospedali e la pubblica assistenza sull'accaduto, sia per rendere tempestivi i soccorsi, sia per mantenere attivo il posto medico anche fuori dall'orario di servizio.
 - Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Allerta immediatamente la A.S.L. (anche per l'assistenza veterinaria) e la C.R.I. e ne mantiene i contatti.
- Verifica la presenza degli inabili nell'area a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza.

EMERGENZA

- Effettua un censimento delle vittime dell'incidente, dei feriti, dei dispersi e dei senza tetto.
- Provvede al ricovero e all'assistenza degli invalidi e degli anziani.
- Tiene i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato sanitario.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi boschivi

- Vedi sopra

Scenario Neve

- Vedi sopra

2.3 Funzione 3 – VOLONTARIATO

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Promuove la formazione e lo sviluppo del gruppo comunale di Protezione Civile.
- Organizza corsi ed esercitazioni per la formazione di volontari.
- Individua le associazioni di volontariato, le relative risorse ed i tempi d'intervento.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari.
- Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la funzione materiali e mezzi.
- Accoglie i volontari giunti da fuori e ne registra le generalità.
- Fornisce a tutti i volontari registrati i tesserini di riconoscimento.
- Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la funzione 9, Assistenza alla popolazione.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Effettua le richieste al Prefetto (tramite fax) di squadre di Volontari per i monitoraggi mobili e gli eventuali interventi.
- In accordo con le altre funzioni invia volontari radioamatori per i collegamenti.
- Contatta le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità e ne gestisce l'impiego in accordo con le altre funzioni.

EMERGENZA

- Individua, tra le associazioni di volontariato ed i singoli volontari che si sono resi disponibili, le persone che dispongono di particolari competenze tecniche (geologi, ingegneri, geometri, operai, autisti di macchine per movimento terre, radioamatori, informatici) mezzi e strumenti utili (radio, camion, gruppi elettrogeni, ...).
- Invia i volontari dove richiesti dalle altre funzioni e tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.
- Tiene aggiornati i registri per la gestione dei magazzini contenenti generi di varia necessità e generi alimentari.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi Boschivi

- Vedi sopra

Scenario Neve

- Vedi sopra

2.4 Funzione 4 – MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli operai comunali.
- Censisce i mezzi di proprietà del Comune.
- Censisce i mezzi di ditte private stabilendone i tempi d'intervento.
- Aggiorna l'elenco prezzi delle ditte private.
- Censisce le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari , sale per le strade, ...). per ogni risorsa deve prevedere il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, l'area d'intervento e l'area di stoccaggio, anche con la realizzazione di prove per individuare i tempi di risposta, l'affidabilità ed il funzionamento dei mezzi.
- Stabilisce un "Regolamento Auto" che descriva le modalità e le priorità nell'uso delle automobili comunali durante l'emergenza.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali in accordo con la Funzione 1.
- Verifica lo stato del magazzino comunale.
- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende.
- Cura gli interventi di manutenzione all'interno dei campi.
- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili.
- Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizza il loro intervento e si assicura di essere a conoscenza dei numeri di telefono cellulare e/o radio delle squadre dislocate sul territorio.
- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino.
- Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative - tecniche - amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza e si adopera per la ricerca e l'impiego nel territorio.
- Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
- Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, ramazze, sacchetti a terra (che, in caso di rischio idrologico vanno già riempiti con sabbia o terra in modo da poterne consentire l'utilizzo immediato qualora dovesse scattare l'allarme), sacchi pieni di segatura (da distribuire in caso di allarme idrogeologico, alle abitazioni più esposte in prossimità degli argini).
- Se non si dispone di generatori autonomi in dotazione cerca di reperirli nel proprio territorio prima di segnalarne l'esigenza alla Prefettura.
- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili.

2.6 Funzione 6 – CENSIMENTO DANNI E COMPLESSI EDILIZI

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico-artistico e le scuole.
- Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.
- Provvede alla creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e modificabile per il rilevamento dei danni sulle diverse casistiche (sisma, dissesto idrogeologico, incidente industriale, incendio).
- Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, dell'ex Genio Civile, VV.FF, professionisti.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.
- Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.
- Contatta i professionisti
- Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.
 - N.B. I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza
- Predisponde delle schede riepilogative dei risultati, con riferimento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni architettonici, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia anche avvalendosi di esperti nel settore sanitario, industriale, commerciale e professionisti volontari.
- Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento in emergenza.
- normalmente rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica.
- Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per stimare il numero delle persone evacuate, ferite, disperse e decedute.
- Predisponde i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Effettua immediati sopralluoghi per il rilievo di eventuali danni.

EMERGENZA

- Verifica i danni subiti dalle strutture abitative, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali.
 - Compila registri contenenti dati su:
 - n. edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
 - n. piani terra inondati e loro ubicazione;
 - n. edifici con danni non strutturali e loro ubicazione;
 - valutazioni sulla ripresa delle attività negli edifici pubblici (scuole, uffici, ...) e per le ditte di produzione/vendita (il giorno successivo - entro una settimana - oltre una settimana).
- Censisce il numero, tipologia ed ubicazione delle opere di contenimento distrutte, lesionate gravemente, lesionate lievemente.
- Compila apposite schede di rilevamento danni precedentemente predisposte e rileva le necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi Boschivi

- Vedi sopra

Scenario Neve

- Vedi sopra

2.7 Funzione 7 – STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure.
- Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi producendo la relativa cartografia.
- Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche

In emergenza

- Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato).
- Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto del personale delle frazioni. per verificare la tipologia, l'entità ed il luogo dell'evento. Qualora occorresse una ricognizione aerea si può richiedere alla Prefettura l'invio dell'esercito.
- Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area a rischio; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari, per favorire manovre e deviazioni.
- Giornalmente aggiorna la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata.
- Assicura il servizio di antisciacallaggio.

- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Si raccorda con la funzione 3 per l'addestramento dei volontari.
- Si occupa dei problemi legati alla radiofonia.
- Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità.
- Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.
- Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Invia personale nei punti di monitoraggio previsti
- Dispone l'istituzione dei cancelli
- Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per le urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione
- Dà tempestivamente attuazione al Piano del Traffico precedentemente predisposto per la costituzione di posti di blocco, chiusura al traffico di ponti nelle zone strategiche e indicazione delle vie di fuga.
- Predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade inondabili del centro abitato.

EMERGENZA

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale e dalla rete ferroviaria
- Compila registri contenenti dati su:
 - ubicazione delle interruzioni viarie;
 - causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, crollo opera di attraversamento, compromissione opera di attraversamento, altro);
 - valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve: non è necessario l'impiego di mezzi pesanti – grave: si richiede l'impiego di mezzi pesanti – permanente: necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali);
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi.
- Individua la più vicina pista per atterraggio elicotteri.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi Boschivi

- Vedi sopra

Scenario Neve

- Vedi sopra

2.8 Funzione 8 – TELECOMUNICAZIONI

Attività propedeutiche in situazione ordinaria

- Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete locale) e della strumentazione informatica comunale.
- Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio.
- Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno.
- Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati semestralmente i dati acquisiti.

In emergenza

- Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'Associazione Radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di notevole gravità.
- Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie.
- Provvede a far collegare i PC dei componenti del C.O.C. tramite una rete "client-server".
- Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Verifica e assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.

EMERGENZA

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri,V.del Fuoco,Polizia, FF. AA.).
- Tiene aggiornati i registri sulle attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale.

Scenario Frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi Boschivi

- Vedi sopra

Scenario neve

- Vedi sopra

2.9 Funzione 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In emergenza

- Provvede in accordo con la funzione 3 a vettovagliare subito dopo l'evento la popolazione.
- Censisce le persone senza tetto.
- Raccoglie le domande di posti letto, vestiario e altro materiale utile.
- Elegge un capo campo per ogni area di ricovero ed un capo magazzino degli aiuti.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.
- Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare.
- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi.
- Assicura una mensa da campo.
- Richiede al responsabile dei magazzini i materiali necessari.
- Gestisce la distribuzione degli aiuti nei campi.
- Tiene l'archivio delle richieste firmate dai cittadini.
- Tiene l'archivio delle consegne di tende e altri materiali dati ai cittadini.
- Consegna ai capi campo che ne fanno richiesta i materiali e i viveri necessari.

ATTIVITÀ SPECIFICHE

1. SISMA
2. INCENDI DA INTERFACCIA
3. FRANE
4. INCENDI
5. NEVE

Scenario Sisma

ALLARME

- Provvede a fornire una prima assistenza alla popolazione colpita: un posto riparato ed asciutto, coperte, cibo e altro.

EMERGENZA

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili da conservare in magazzino, letti, tende ...).
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna dei registri in cui saranno riportate le destinazioni, presso le aree di ricovero, di ogni famiglia evacuata.
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici "Sebach" o "ToiToi" con il servizio di periodica pulitura da parte del servizio depurazione del Comune oppure mediante convenzione con la ditta fornitrice.
- Allestisce le aree di ricovero e tiene i rapporti con la Regione per le richieste di materiali.

Scenario Incendi da interfaccia

- Vedi sopra Attività Ordinaria e in Emergenza generale

Scenario frane

- Vedi sopra

Scenario Incendi Boschivi

- Vedi sopra

Scenario neve

- Vedi sopra